

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Feisoglio (Cuneo)  
**Statuto comunale**

#### INDICE

#### ELEMENTI COSTITUTIVI

- Articolo 1. Il Comune di Feisoglio
- Articolo 2. Territorio e sede comunale
- Articolo 3. Stemma e gonfalone
- Articolo 4. Finalità
- Articolo 5. Programmazione e forme di cooperazione
- Articolo 6. Albo pretorio

#### Parte I ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### TITOLO I ORGANI POLITICI

- Articolo 7. Organi
- Articolo 8. Consiglio comunale
- Articolo 9. Competenze e attribuzioni
- Articolo 10. Sessioni e convocazione
- Articolo 11. Linee programmatiche di mandato
- Articolo 12. Commissioni
- Articolo 13. Attribuzioni delle commissioni
- Articolo 14. Consiglieri
- Articolo 15. Diritti e doveri dei Consiglieri
- Articolo 16. Gruppi consiliari
- Articolo 17. Giunta comunale
- Articolo 18. Nomina
- Articolo 19. Composizione
- Articolo 20. Funzionamento della Giunta
- Articolo 21. Attribuzioni
- Articolo 22. Deliberazioni degli organi collegiali
- Articolo 23. Sindaco
- Articolo 24. Attribuzioni di amministrazione
- Articolo 25. Attribuzioni di vigilanza
- Articolo 26. Attribuzioni di organizzazione
- Articolo 27. Vicesindaco

#### TITOLO II ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

#### CAPO I SEGRETARIO COMUNALE E DIRETTORE GENERALE

- Articolo 28. Il Segretario comunale
  - Articolo 29. Funzioni del segretario comunale
  - Articolo 30. Vicesegretario comunale
  - Articolo 31. Direttore generale
  - Articolo 32. Compiti del direttore generale
  - Articolo 33. Funzioni del direttore generale
- #### CAPO II UFFICI E PERSONALE
- Articolo 34. Struttura ed organizzazione
  - Articolo 35. Personale
  - Articolo 36. Regolamento generale degli uffici e dei servizi
  - Articolo 37. Responsabili degli uffici e dei servizi

#### TITOLO III SERVIZI

- Articolo 38. Forme di gestione
- Articolo 39. Gestione in economia
- Articolo 40. Azienda speciale
- Articolo 41. Struttura delle aziende speciali
- Articolo 42. Istituzione
- Articolo 43. Il Consiglio di amministrazione
- Articolo 44. Il Presidente
- Articolo 45. Il Direttore
- Articolo 46. Revoca degli organi delle aziende speciali e delle istituzioni

- Articolo 47. Società per azioni o a responsabilità limitata
- Articolo 48. Gestione associata dei servizi e delle funzioni

#### TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

- Articolo 49. Principi e criteri
- Articolo 50. Revisore dei conti
- Articolo 51. Controllo interno di regolarità contabile
- Articolo 52. Controllo di gestione

#### Parte II ORDINAMENTO FUNZIONALE

#### TITOLO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

#### CAPO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

- Articolo 53. Organizzazione sovracomunale

#### CAPO II FORME ASSOCIATIVE

- Articolo 54. Convenzioni
- Articolo 55. Consorzi
- Articolo 56. Accordi di programma

#### TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE

- Articolo 57. Partecipazione

#### CAPO I INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

- Articolo 58. Intervento nel procedimento amministrativo
- Articolo 59. Istanze
- Articolo 60. Petizioni
- Articolo 61. Proposte

#### CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

- Articolo 62. Principi generali
- Articolo 63. Associazioni
- Articolo 64. Organismi di partecipazione
- Articolo 65. Incentivazione

- Articolo 66. Partecipazione alle commissioni

#### CAPO III REFERENDUM - DIRITTO DI ACCESSO

- Articolo 67. Referendum
- Articolo 68. Effetti del referendum
- Articolo 69. Diritto di accesso
- Articolo 70. Diritto di informazione
- Articolo 71. Ufficio per la tutela dei diritti del cittadino

#### CAPO IV DIFENSORE CIVICO

- Articolo 72. Nomina
- Articolo 73. Decadenza
- Articolo 74. Funzioni
- Articolo 75. Facoltà e prerogative
- Articolo 76. Relazione annuale

Articolo 77. Indennità di funzione

### TITOLO III FUNZIONE NORMATIVA

Articolo 78. Statuto

Articolo 79. Regolamenti

Articolo 80. Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Articolo 81. Ordinanze

Articolo 82. Contravvenzioni

Articolo 83. Norme transitorie e finali

### ELEMENTI COSTITUTIVI

#### Articolo 1

##### Il Comune di Feisoglio

1. Il Comune di Feisoglio è Ente autonomo locale, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. Esso, nei limiti ed in osservanza dei principi espressamente enunciati dalla legge, ha autonomia statutaria e normativa.

3. Il Comune si avvale della propria autonomia e delle autonome iniziative dei cittadini e delle loro formazioni sociali per lo svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità istituzionali.

4. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

#### Articolo 2

##### Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti località: Capoluogo, Lavallo, Prato Vigne, Sprella, Vernetta, Bandia, Belvolta, Boiolo, Madonna degli Angeli, Palè, Pian delle Rose, Ripe, Roatta Soprana, Rubello, San Rocco, Sotto Vigne, Surie e Zotto, storicamente riconosciute dalla Comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 74,10 confinando con i Comuni di Cravanzana, Torre Bormida, Gorzegno, Niella Belbo, Bossolasco e Serravalle Langhe.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare nell'ambito delle zone interessate.

#### Articolo 3

##### Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo s'identifica con il nome Comune di Feisoglio e con il relativo stemma,

2. L'uso dello stemma, nonché i casi di concessione in uso di quest'ultimo ad Enti od associazioni operanti nel territorio comunale e le relative modalità sono disciplinati con provvedimento deliberativo del Consiglio.

#### Articolo 4

##### Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di servizi volti a garantire la sicurezza sociale e la tutela attiva della persona anche avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita, con l'eventuale collaborazione di associazioni esistenti sul territorio;

e) promuove forme di autonomia;

f) promuove la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo fondato sulla pace, sulla collaborazione tra i popoli, sul disarmo e sulla rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione della persona umana;

g) assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, nel rispetto delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte, negli organi collegiali del Comune, nonché negli Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti; adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea;

h) assume l'impegno perenne di difendere i valori della libertà, democrazia e giustizia per i quali si sacrificarono, a retaggio delle future generazioni, tanti cittadini Feisogliesi.

#### Articolo 5.

##### Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Comunità Montana, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può valutare l'opportunità di delegare alcune funzioni alla Comunità Montana.

#### Articolo 6

##### Albo pretorio

1. Il Comune ha un Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il segretario e i responsabili dei servizi curano l'affissione degli atti di propria competenza di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di quest'ultimo, ne certificano l'avvenuta pubblicazione.

#### Parte I

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### TITOLO I

#### ORGANI POLITICI

### Articolo 7 Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

### Articolo 8 Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

### Articolo 9 Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

3. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere, nonché la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

6. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

### Articolo 10 Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie, secondo quanto disposto dal regolamento.

2. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che, sentita la Giunta comunale, formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

3. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

### Articolo 11 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate al Consiglio, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Entro il mese successivo il Consiglio esamina il programma di governo che viene sottoposto a votazione finale.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori,

contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri di bilancio. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

### Articolo 12 Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento.

2. La composizione delle commissioni permanenti è stabilita nel rispetto del criterio proporzionale garantendo la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari.

3. Il Consiglio comunale provvede alla nomina delle commissioni temporanee o speciali garantendo la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari. La Presidenza delle commissioni aventi funzione di controllo o di garanzia, è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

4. La deliberazione di cui al comma precedente stabilisce la composizione della commissione, i poteri, gli strumenti per operare e, se necessario, il termine per la conclusione dei lavori.

5. Ai componenti non Consiglieri Comunali delle Commissioni consultive, a carattere permanente, purché regolarmente istituite e convocate, viene corrisposto un gettone di presenza pari a quello determinato per i Consiglieri Comunali secondo le specifiche disposizioni di legge.

### Articolo 13 Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

a) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

b) forme per l'esternazione dei pareri in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

c) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini ed elaborazione di proposte.

### Articolo 14 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolamentati dalla legge, essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. E' consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del

medesimo art. 73. A parità di cifra elettorale si ha per consigliere anziano il più anziano di età.

3. Le cause di decadenza dei Consiglieri sono fissate dalla legge e dal presente Statuto.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio. Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta che, comunque, non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed, infine, delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

#### Articolo 15

##### Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Ciascun Consigliere rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato, e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

2. I Consiglieri hanno il dovere d'intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti e degli altri organismi consultivi dei quali facciano parte.

3. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazioni, che vengono ricevute dal Sindaco; gli Assessori delegati o il Sindaco stesso rispondono, entro il termine massimo di trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità della presentazione e delle relative risposte alle interrogazioni dei Consiglieri sono specificate nel regolamento consiliare.

4. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate nel medesimo regolamento di cui al comma 3 del presente articolo.

5. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

6. Ai sensi del presente Statuto si intende per "giusto procedimento" quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici e contabili ed alla successiva comunicazione alla Giunta ed ai capigruppo consiliari.

7. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre, essi hanno diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 16 del presente Statuto.

8. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

#### Articolo 16

##### Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco ed al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non venga esercitata tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. I capigruppo si intendono domiciliati presso la sede comunale.

4. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

#### Articolo 17

##### Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali approvati dal Consiglio.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni. Verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale; riferisce annualmente al Consiglio sulla sua attività.

#### Articolo 18

##### Nomina

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Le cause d'incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Oltre ai casi d'incompatibilità previsti dal 2° comma, non possono contemporaneamente far parte della Giunta, gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni ed organismi interni all'Ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò non compete loro per effetto della carica rivestita.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

#### Articolo 19

##### Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da quattro assessori, di cui uno è investito della carica di vice sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori sia i consiglieri comunali sia cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere; la carica



di Assessore non è incompatibile con quella di consigliere comunale.

3. I nomi dei componenti, con l'indicazione di colui al quale è conferita la carica di vice sindaco, sono comunicati dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta, previo deposito dei decreti di nomina presso la Segreteria Comunale.

4. Nel decreto di nomina della Giunta Comunale il Sindaco, oltre ad indicare il componente cui conferisce la carica di vice sindaco, può attribuire eventuali deleghe ad emanare provvedimenti di competenza sindacale.

5. Qualora, successivamente, il Sindaco modifichi il riparto degli ambiti di attività definito nel decreto di nomina, o la preposizione degli Assessori ovvero revochi la delega eventualmente conferita all'emanazione di provvedimenti, le modifiche vengono comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

6. Gli Assessori non consiglieri comunali partecipano ai lavori del consiglio e delle commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al consiglio.

#### Articolo 20

##### Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute della Giunta sono di norma segrete; tuttavia la Giunta, in casi eccezionali, può disporre che esse si svolgano alla presenza del pubblico. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. E' consentito alla Giunta invitare esperti alle proprie sedute per questioni tecniche; gli esperti non possono essere presenti al momento del voto.

#### Articolo 21

##### Attribuzioni

1. La Giunta comunale compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta comunale riferisce al Consiglio sulla propria attività con apposita relazione da presentarsi unitamente alla approvazione del conto consuntivo.

3. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio comunale.

#### Articolo 22

##### Deliberazioni degli organi collegiali

1. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti "su persone" il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

3. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili dei servizi; le modalità ed i termini per il deposito degli atti e la pre-

sentazione delle proposte di deliberazione sono stabilite dal regolamento. La verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal segretario.

#### Articolo 23

##### Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge, che disciplina, altresì, i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha, inoltre, competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnati dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Articolo 24

##### Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente, compresa quella in giudizio, con facoltà di delega generale o speciale ai responsabili di servizio;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) dirige e coordina l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

d) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

e) può concludere, per gli atti di propria competenza, accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale;

f) ha facoltà di delega;

g) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

h) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

i) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stata stipulata una convenzione con altri Comuni per la nomina di un direttore generale;

j) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;

k) impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

l) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

m) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

n) coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

#### Articolo 25 Attribuzioni di vigilanza

##### 1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi a tutela dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, di emanazione dell'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con i revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle loro funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Articolo 26 Attribuzioni di organizzazione

##### 1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, coinvolgendo la Giunta comunale, dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede le conferenze dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori e Consiglieri comunali;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al segretario comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

#### Articolo 27 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di mancato conferimento della delega, di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco, agli Assessori o consiglieri deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge; alle stesse deve essere data adeguata pubblicità.

### TITOLO II ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

#### CAPO I

#### SEGRETARIO COMUNALE E DIRETTORE GENERALE

#### Articolo 28 Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

#### Articolo 29 Funzioni del segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il Segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente; esercita, infine, ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco;

6. Cura, nei casi previsti, la trasmissione degli atti deliberativi al Comitato Regionale di Controllo ed attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività dei medesimi.

#### Articolo 30 Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale può prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei

funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea del tipo richiesto per l'accesso al posto di Segretario Comunale.

2. Il vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

#### Articolo 31 Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

#### Articolo 32 Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli vengono impartite dal Sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza della struttura amministrativa; al direttore rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i responsabili dei servizi.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa deliberazione della Giunta comunale, nel caso in cui il direttore generale non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di particolare gravità.

#### Articolo 33 Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

### CAPO II

#### UFFICI E PERSONALE

#### Articolo 34 Struttura ed organizzazione

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante un'attività per obiettivi e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale, anche appartenente ad aree diverse.

2. L'attività dell'amministrazione comunale si ispira al criterio fondamentale secondo il quale agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore, se nominato, ed ai responsabili dei servizi spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione degli uffici e del personale del Comune è improntata ai principi di autonomia, trasparenza ed efficienza ed ai criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Articolo 35 Personale

1. Il Comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standards di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane, nonché l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi, agli accordi collettivi nazionali ed allo Statuto.

#### Articolo 36 Regolamento generale degli uffici e dei servizi

1. Il Comune, attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.



2. L'organizzazione del Comune si articola in uffici, operanti quali unità organizzative prive di articolazioni interne ed aggregati, secondo criteri di omogeneità, in servizi. E' possibile costituire strutture trasversali o di staff intersettoriali.

3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Articolo 37

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite per ciascuno di loro nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Ai responsabili degli uffici e dei servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente.

3. Gli incaricati suddetti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa e gestionale posta in essere dalla struttura loro affidata e del raggiungimento dei risultati.

### TITOLO III

#### SERVIZI

#### Articolo 38

##### Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti, anche con diritto di privativa dal Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di azienda, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Il Consiglio comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

#### Articolo 39

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

2. I servizi comunali sono assunti in gestione in economia, o diretta, nei casi in cui l'organizzazione dei fattori produttivi e delle attività, tramite le strutture del Comune, sia motivata dalle caratteristiche del servizio, in relazione alla sua modesta dimensione, ovvero alla sua semplicità, e quando sia inopportuno il ricorso ad altre forme di gestione.

#### Articolo 40

##### Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

#### Articolo 41

##### Struttura delle aziende speciali

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale e dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dalla legge in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio comunale approva, altresì, i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

#### Articolo 42

##### Istituzione

1. Il Consiglio comunale, per l'esercizio di servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente comma 1° determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato per la copertura



dei posti vacanti di alta specializzazione nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornamento in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il direttore.

#### Articolo 43

##### Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituto sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, tra soggetti estranei a tale organo, purché in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio d'amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

#### Articolo 44

##### Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'istituzione e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta, in caso di necessità ed urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio, da sottoporre a ratifica nella prima seduta.

#### Articolo 45

##### Il Direttore

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco con le modalità previste dal regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

#### Articolo 46

##### Revoca degli organi delle aziende speciali e delle istituzioni

1. Il Sindaco può revocare il presidente e i membri del consiglio di amministrazione delle aziende e gli organi delle istituzioni, per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali ed approvata dal Consiglio comunale.

#### Articolo 47

##### Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza, la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e

nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

#### Articolo 48

##### Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

### TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

#### Articolo 49

##### Principi e criteri

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000. L'organizzazione dei controlli interni è svolta, nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 286/99.

2. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento generale degli uffici e dei servizi, per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle eventuali forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni, nel rispetto di quanto disciplinato dal presente Statuto agli articoli 50, 51 e 52.

#### Articolo 50

##### Revisore dei conti

1. Il revisore dei conti è eletto dal Consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge. I candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle funzioni, con modalità e limiti definiti dal regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze, potrà partecipare alle assemblee dell'organo consiliare e, se invitato, a quelle della Giunta comunale.

4. L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio. Nella relazione l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore dei conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto; il regolamento può attribuire al revisore ulteriori compiti di verifica e di controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'Ente.

6. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

#### Articolo 51

##### Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo interno di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Tale controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. Le determinazioni dei responsabili degli uffici e dei servizi che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

3. L'Ente è tenuto a rispettare, nelle variazioni di bilancio e durante la gestione, il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

4. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

#### Articolo 52

##### Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente, il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi e ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

#### Parte II

### ORDINAMENTO FUNZIONALE

#### TITOLO I

### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

#### E FORME ASSOCIATIVE

#### CAPO I

### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

#### Articolo 53

##### Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale può promuovere e favorire forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali e con la Comunità Montana, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi, tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

#### CAPO II

### FORME ASSOCIATIVE

#### Principi generali

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale, allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti ed amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge, quali intese, accordi e convenzioni.

#### Articolo 54

##### Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni, con i loro enti strumentali, o con privati, apposite convenzioni, allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i reciproci diritti e doveri degli enti contraenti e sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### Articolo 55

##### Consorzi

1. Il Comune può costituire con la Provincia, con altri Comuni e/o con altri enti pubblici, ivi comprese le Comunità Montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti, un consorzio per la gestione associata di uno o più servizi o per l'esercizio di funzioni, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva e lo statuto del consorzio.

3. La convenzione disciplina le nomine e le competenze degli organi consortili e prevede la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del consorzio, nonché l'obbligo di pubblicazione degli atti medesimi agli albi pretori degli enti contraenti. Lo Statuto, in conformità alla convenzione, disciplina, invece, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili; inoltre detta i principi a cui dovrà essere informata l'attività dell'ente, coerenti con i principi fissati dal presente statuto e funzionali alle attività assegnate al consorzio.

#### Articolo 56

##### Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma, allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. Quest'ultimo è stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali, atti a dirimere ogni possibile controversia, avente ad oggetto specifiche clausole, nonché, gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

## TITOLO II

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Articolo 57

##### Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
4. L'amministrazione può attivare forme ed organismi diversi di consultazione popolare per acquisire pareri su specifici problemi.

#### CAPO I

### INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

#### Articolo 58

##### Intervento nel procedimento amministrativo

1. I soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge o dai regolamenti comunali.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia di soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.
3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge.
4. Il regolamento individua i soggetti ai quali le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento;
5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o con altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.
6. Gli aventi diritto, ai sensi di legge possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.
7. Il responsabile dell'istruttoria, valutati gli atti presentati da terzi deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno degli stessi e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.
8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute dev' essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.
9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve, in ogni caso, esprimere per iscritto le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.
10. I soggetti di cui al 1° comma hanno, altresì, diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso nell'osservanza della legge 7 agosto 1990 n. 241.
11. L'Amministrazione potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### Articolo 59

##### Istanze

1. I cittadini, le associazioni riconosciute, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti di interesse pubblico sull'attività dell'amministrazione.
2. La risposta alle istanze viene fornita dal Sindaco, o dal segretario, o dal responsabile del servizio a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.
3. Le modalità delle istanze sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Articolo 60

##### Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di carattere e di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il regolamento di cui al 3° comma dell'art. 60 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro i termini stabiliti dal regolamento.
4. Se il termine previsto dal regolamento non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, formulando interrogazione sul ritardo o richiedendo esame del contenuto della petizione. Il Sindaco è tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, qualora non sia stata data risposta dall'organo competente al quale era stata presentata.
5. La procedura si chiude, in ogni caso, con un apposito provvedimento, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### Articolo 61

##### Proposte

1. Proposte per l'adozione di atti amministrativi possono essere presentate da tutti i cittadini in forma collettiva, ed il Sindaco le trasmette all'organo competente, corredate dai pareri richiesti per legge.
2. Il regolamento di cui al 3° comma dell'art. 60 determina la procedura per la presentazione delle proposte, i tempi, le forme di pubblicità e i modi della comunicazione della risposta.
3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

#### CAPO II

### ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

#### Articolo 62

##### Principi generali

1. Il Comune valorizza gli autonomi organismi a base associativa della popolazione attraverso forme di incentivazione, mediante l'accesso ai dati di cui è in possesso

l'amministrazione e tramite l'adozione di specifiche forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono stabiliti dal Consiglio comunale.

#### Articolo 63 Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse.

#### Articolo 64 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione della popolazione. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale favorisce la formazione di organismi a base associativa con la finalità di concorrere alla gestione di particolari servizi comunali qualora tale forma di gestione sia riscontrata rispondente agli obiettivi di efficacia del servizio stesso.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio.

#### Articolo 65 Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione nei limiti previsti dalla legge e con le modalità stabilite nel regolamento.

#### Articolo 66 Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

### CAPO III

### REFERENDUM - DIRITTO DI ACCESSO

#### Articolo 67 Referendum

1. Sono previsti referendum abrogativi, propositivi e consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del Consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 10 per cento del corpo elettorale, con firme autenticate dal segretario comunale;
- b) il Consiglio comunale con deliberazione assunta a maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Sull'ammissibilità del referendum e sulla formulazione del quesito decide il Consiglio comunale a mag-

gioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati, entro 60 giorni dal deposito della richiesta presso la segreteria del Comune.

5. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto ed i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza dei voti validamente espressi.

6. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

#### Articolo 68 Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

#### Articolo 69 Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

#### Articolo 70 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste dall'articolo precedente.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### Articolo 71 Ufficio per la tutela dei diritti del cittadino

1. Il Comune assegna specifica struttura, da individuare con il regolamento, dotata di personale adeguatamente qualificato, destinata all'assistenza ai cittadini singoli, alla cura dei rapporti con le associazioni non aventi scopo di lucro, che si occupano della "tutela dei diritti dei cittadini", al fine anche di facilitare l'esercizio del loro diritto di informazione sullo stato degli atti, delle procedure e dei provvedimenti che, comunque, li riguardano, oltre che per l'accesso alle strutture ed agli atti amministrativi.



2. All'ufficio saranno garantiti rapporti facilitati e diretti con gli uffici competenti per coordinare le risposte.

#### CAPO IV

#### DIFENSORE CIVICO

##### Articolo 72

##### Nomina

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzione con altri Comuni o con la Provincia, a scrutinio segreto e a maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati al Comune.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che, per preparazione ed esperienza, diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa.

4. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da questa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

5. Il difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto, esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore e può essere rieletto una sola volta.

6. Il difensore civico prima di assumere le funzioni pronuncia, innanzi al Sindaco, il seguente giuramento: "Giuro di adempiere al mandato conferitomi nel rispetto della Costituzione, delle leggi e delle norme regolamentari del Comune, nell'interesse dei cittadini."

##### Articolo 73

##### Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei tre quarti dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio comunale a provvedere.

##### Articolo 74

##### Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve, inoltre, vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali nei casi e con le modalità indicate nell'art. 127 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

7. E', inoltre, competente a riesaminare, su richiesta dell'interessato, le determinazioni di rifiuto, espresso o tacito, o di differimento del diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, ai sensi dell'art. 25, comma 4, della Legge n. 241/90 e s.m.i.

##### Articolo 75

##### Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico, nell'esercizio del suo mandato, può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli, inoltre, può convocare il responsabile del servizio interessato e chiedergli documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può, altresì, invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a., presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

##### Articolo 76

##### Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

#### Articolo 77

##### Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio comunale.

### TITOLO III

#### FUNZIONE NORMATIVA

#### Articolo 78

##### Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 10% di cittadini elettori per proporre al Consiglio comunale modificazioni dello Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

#### Articolo 79

##### Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata agli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto dei principi delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa sui regolamenti e su eventuali modifiche spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed agli elettori, ai sensi di quanto disposto dall'art. 62 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della medesima, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

#### Articolo 80

##### Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti allo Statuto ed ai regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, ed in al-

tre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

#### Articolo 81

##### Ordinanze

1. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui agli articoli 50, comma 5, e 54, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

2. In caso di assenza e/o impedimento del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

3. Le ordinanze di cui al 1° comma devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente terzo comma.

#### Articolo 82

##### Contravvenzioni

1. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali e alle ordinanze sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti e nelle ordinanze stesse.

#### Articolo 83

##### Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio.

2. Il Consiglio approva entro due anni i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

3. Il regolamento per la disciplina dei contratti può stabilire limiti di importo, determinati sulla base dell'analisi costi-benefici, entro i quali è ammessa la trattativa privata per lavori, appalti, servizi e forniture di qualsiasi natura.

Comune di Gambaasca (Cuneo)

#### **Statuto comunale**

### TITOLO I

#### PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1

##### Il Comune e le sue finalità

1. Il Comune di Gambaasca è Ente Locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

3. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2  
Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta Europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. In considerazione dell'appartenenza storico/geografica all'area alpina sud-occidentale del Piemonte di lingua e cultura occitana, in armonia con quanto disposto dalla Costituzione e dallo Statuto Regionale e con lo spirito federalistico che distingue il processo di unificazione europea in atto, il Comune favorisce la promozione, valorizzazione e tutela delle peculiarità etnico-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con i confinanti versanti dell'arco alpino europeo di egual cultura ed esperienza storica. L'utilizzo e la valorizzazione della lingua locale verranno in tale senso favoriti e promossi nella toponomastica e nelle manifestazioni e cerimonie di particolare importanza storica e culturale cui partecipino direttamente gli organi istituzionali del Comune. Al fine di favorire la partecipazione popolare e la promozione dell'originalità linguistica locale, durante le sedute pubbliche del Consiglio Comunale gli interventi possono svolgersi nel dialetto locale purché contemporaneamente verbalizzati, se occorrente, nella lingua italiana.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3  
Sede

1. Il palazzo civico, sede del Comune, è ubicato in Gambasca capoluogo, via Roma n. 6. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi elettivi collegiali e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale e/o per esigenze particolari potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi sia le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4  
Territorio

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti borgate: Carpenetti, Barra, Para, Comba Nari.

Art. 5  
Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - distintivo del sindaco

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Gambasca, con lo stemma e il gonfalone concessi con Decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 1989.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

Art. 6  
Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne, nel rispetto, in applicazione e con le eccezioni previsti dalle norme vigenti, posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7  
Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate  
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante accordi di programma, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero, operanti nel Comune, il Sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 8  
Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla Legge 15 marzo 1997, n. 59, il Comune può avvalersi della conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più Comuni, da celebrare in ambito nazionale e comunitario.

#### Art. 9

##### Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della normativa vigente.

## TITOLO II

### ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

#### CAPO I

##### CONSIGLIO COMUNALE

#### Art. 10

##### Presidenza e nomina rappresentanti consiliari

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco sin dalla prima seduta. Le funzioni di presidente in assenza del Sindaco sono esercitate dal Vice-Sindaco.

2. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

4. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

#### Art. 11

##### Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che, nell'atto deliberativo, dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

9. In applicazione dell'art. 67 del d. lgs. n. 267/2000, non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità gli incarichi e le funzioni conferiti ad amministratori comunali, in ragione del mandato elettivo.

#### Art. 12

##### Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato; l'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione. E' consentito l'invio degli avvisi mediante telefax ovvero e-mail; l'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui sopra, e può essere effettuata almeno 24 ore prima dell'ora per la quale è stata convocata la seduta; l'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza;

b) nessun argomento, non previsto nell'avviso di convocazione, può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei Consiglieri assegnati:

- n. 6 Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. Fino all'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in caso di contestazione, e nel caso in cui non vengano comunicati quali siano i gruppi, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza, ove il gruppo non comunichi il nominativo del capogruppo;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste, ove il gruppo non comunichi il nominativo del capogruppo.



3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. Ai Consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

6. Fino all'approvazione del predetto regolamento, trovano applicazione le norme previste dall'art. 273, comma 6, del d. lgs. n. 267/2000.

#### Art. 13

##### Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello Statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 14

##### Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione all'albo pretorio comunale.

#### Art. 15

##### Commissioni Consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 16

##### Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del Consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

#### Art. 17

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

#### Art. 18

##### Interrogazioni

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

#### CAPO II

##### SINDACO E GIUNTA

#### Art. 19

##### Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta al Vice-Sindaco.

4. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio comunale. I componenti della commissione devono essere persone estranee al consiglio comunale, nominate in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

5. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vice sindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età, che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

6. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relazione al consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento.

7. Il consiglio comunale si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo una diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

#### Art. 20

##### Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 21

##### Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del vice sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, determinato dall'età.

#### Art. 22

##### Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 23

##### La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero massimo di quattro Assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere Comunale, nel numero massimo di due. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto. Il vice sindaco non può essere nominato tra soggetti non appartenenti al Consiglio comunale.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere dei suoi eventuali componenti non Consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

#### Art. 24

##### Competenze della Giunta

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dalla legge.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 25

##### Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle eventuali norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta Comunale.

#### Art. 26

##### Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

### TITOLO III

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

##### CAPO I

#### PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

#### Art. 27

##### Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### Art. 28

##### Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

#### Art. 29

##### Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

#### Art. 30

##### Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione o lettera prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia dell'atto sarà trasmessa al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da 50 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei Referendum Popolari.

#### Art. 31

##### Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

#### CAPO II

##### REFERENDUM

#### Art. 32

##### Azione referendaria

1. Sono consentiti Referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti Referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del Referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale.

4. I Referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

#### Art. 33

##### Disciplina del Referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del Referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

#### Art. 34

##### Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

#### TITOLO IV

##### ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

#### Art. 35

##### Albo Pretorio - Ripubblicazione dei Regolamenti

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale

per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal Consiglio Comunale, muniti degli estremi della pubblicazione, sono ripubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi.

#### Art. 36

##### Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività principalmente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

#### Art. 37

##### Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

#### TITOLO V

##### FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

#### Art. 38

##### Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale.

3. I sistemi di controllo sono di tipo gestionale, strategico, amministrativo e contabile, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del d. lgs. n. 286/1999.

#### Art. 39

##### Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2, del precedente art. 38, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia

dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

#### TITOLO VI

##### I SERVIZI

#### Art. 40

##### Servizi pubblici

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle forme consentite dalla legge.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

5. Ai fini delle modalità di gestione, i servizi pubblici si distinguono in servizi pubblici a rilevanza industriale, e servizi pubblici privi di rilevanza industriale.

#### Art. 41

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi, privi di rilevanza industriale, per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno l'affidamento a istituzioni, aziende speciali, società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali.

#### Art. 42

##### Aziende Speciali

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione



strazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 43 Istituzioni

1. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

2. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste per le aziende speciali.

3. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

4. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

5. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

6. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 44 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società, nel rispetto delle norme vigenti.

### TITOLO VII

#### FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

##### ACCORDI DI PROGRAMMA

#### Art. 45 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo

a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 46 Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

### TITOLO VIII

#### UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

##### CAPO I

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

#### Art. 47 Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando la dotazione organica ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.

#### Art. 48 Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

#### Art. 49 Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

#### Art. 50

##### Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

#### Art. 51

##### Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

#### CAPO II

##### SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI - RAPPRESENTANZA DEL COMUNE IN GIUDIZIO

#### Art. 52

##### Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

3. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario Comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti eventualmente indicati dalla contrattazione di categoria.

5. Il regolamento degli uffici e dei servizi del Comune può prevedere la figura di un Vice-Segretario, per collaborare, coadiuvarlo e sostituirlo in casi di assenza o impedimento.

6. In occasione delle sedute degli organi collegiali, nei casi di incompatibilità, e in mancanza o assenza del vicesegretario, il segretario è temporaneamente sostituito dal membro più giovane di età del collegio, fra i presenti.

#### Art. 53

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai Responsabili degli Uffici o dei Servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione. Ovvero, ai sensi del combinato disposto del comma 23, dell'art. 53, della legge 23.12.2000, nr.388 e del comma 4, dell'art.29, della legge 28.12.2001, nr.488, la Giunta può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale con valenza all'esterno.

2. Spettano ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, Comma 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;

4. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Compete al Sindaco o suo delegato ricevere atti di notorietà, per tale intendendosi l'attestazione di fatti, pubblicamente noti, che hanno rilevanza giuridica per la persona interessata, effettuata da due testimoni sotto il vincolo del giuramento.

#### Art. 54

##### Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere so-

stituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

#### Art. 55

##### Rappresentanza del Comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatte salve le eccezioni di legge, sarà seguita la seguente procedura:

- con deliberazione della Giunta:

- a) sarà designato il Legale Rappresentante dell'Ente;
- b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

#### TITOLO IX

##### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 56

##### Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 25,00 né superiore a euro 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II, del Capo I, della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. La competenza all'irrogazione delle sanzioni è del responsabile del servizio competente; è invece del Sindaco nel caso di violazioni ad ordinanze dallo stesso emanate.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti, ovvero in mancanza della deliberazione di cui al comma 3, le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di Euro 25,00 e massima di Euro 500,00.

#### Art. 57

##### Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui a norma di legge viene demandato al Sindaco, ovvero genericamente al Comune, nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al Comune stesso dei relativi proventi, la medesima è del responsabile del servizio relativo.

#### Art. 58

##### Poteri sostitutivi.

1. Nel caso in cui il consiglio comunale non abbia provveduto alla predisposizione dello schema di bilancio, ovvero alla sua approvazione, il relativo commissario viene nominato dal Prefetto, non oltre il termine di cinquanta giorni dalla scadenza del termine prescritto per l'approvazione del bilancio stesso.

2. Fuori del caso di cui al comma precedente, qualora l'ente, sebbene invitato a provvedere entro congruo termine, ritardi od ometta di compiere atti obbligatori per legge, si provvede a mezzo di commissario ad acta nominato dal difensore civico regionale ove costituito ovvero dal Prefetto. Il commissario provvede entro sessanta giorni dal conferimento dell'incarico.

#### Art. 59

##### Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

#### Art. 60

##### Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

#### Art. 61

##### Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di San Giusto Canavese (Torino)

**Acquedotto di San Giusto Canavese - Nuova tariffa**  
**approvata con deliberazione G.C. n. 86 del 13.10.2003, con**  
**decorrenza 1.7.2002**

NUOVA TARIFFA 2002									
USI	TARIFFA		FASCE di CONSUMO SEMESTRALI				QUANTITATIVO MINIMO SEMESTRALE IMPEGNATO		
	€/mc								
DOMESTICO	0,123950		da mc	0	a mc	40	mc	0	
	0,196254		da mc	41	a mc	60			
	0,253064		da mc	61	a mc	80			
	0,330532		oltre mc	80					
DIVERSI DAL DOMESTICO									
Agricolo	0,123950		da mc	0	a mc	60	mc	0	
	0,196254		da mc	61	a mc	90			
	0,253064		oltre mc	90					
Allevamento animali	0,098127		consumo libero				mc	0	
Artigianale	0,196254		da mc	0	a mc	60	mc	60	
	0,253064		da mc	61	a mc	80	per ogni contatore		
	0,330532		oltre mc	80					
Commerciale	0,196254		da mc	0	a mc	55	mc	55	
	0,253064		da mc	56	a mc	75	per ogni contatore		
	0,330532		oltre mc	75					
Industriale	0,196254		da mc	0	a mc	50	mc	50	
	0,253064		da mc	51	a mc	70	per ogni contatore		
	0,330532		oltre mc	70					
Comunale	0,196254		consumo libero						
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua	TARIFFE PER USO DOMESTICO nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.								
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua	TARIFFE PER USO ARTIGIANALE O COMMERCIALE nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.								
QUOTA FISSA - CANONE ANNUO Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.	4,263934		da	0	a	100	mc/mese		
	7,107999		da	101	a	500	mc/mese		
	18,955623		da	501	a	1.500	mc/mese		
	37,912690		oltre	1.500	mc/mese				
PENALE PER RITARDATO PAGAMENTO da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione.	Percentuale del 5%								



## ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

### **Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria Comune di Bagnasco**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bagnasco e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 13/2/2003 dal Comune di Bagnasco.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 17 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

1

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

### **Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria Comune di Caramagna Piemonte**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Caramagna Piemonte e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 5/2/2003 dal Comune di Caramagna Piemonte.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 22 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

2

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

### **Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria Comune di Peveragno**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto

che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Peveragno e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 13/2/2003 dal Comune di Peveragno.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 17 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

3

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

### **Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva Comune di Alba**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Alba e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 11/6/2002 dal Comune di Alba.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 22 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

4

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

### **Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva Comune di Alba**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Alba e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 11/6/2002 dal Comune di Alba.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 22 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

5

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva  
Comune di Castelmagno**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Castelmagno e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 20/3/2002 dal Comune di Castelmagno.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 17 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

6

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva  
Comune di Saliceto**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Saliceto e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 3/3/2002 dal Comune di Saliceto.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 22 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

7

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo  
c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva  
Comune di Somano**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Somano e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 28/3/2002 dal Comune di Somano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 22 ottobre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

8

Comune di Alessandria

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 157 in data  
17.6.2003 "L.R. 56/77 e s.m.i. Variante al P.E.C. "Unità 11  
- Olva" ubicazione Alessandria, via Galilei, via Ardigò, via  
Palermo e Pacinotti. Proprietà: Immobiliare Galilei S.r.l.**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare il progetto di Variante del Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Variante al P.E.C. Unità 11 - Olva" e il relativo schema di convenzione allegati alla presente deliberazione, presentato dalla Società Immobiliare Galilei e riguardante gli immobili ubicati in Alessandria - via Galilei, via Ardigò, via Palermo e via Pacinotti e censiti al N.C.E.U. al Fg. 118 mapp. 257.

(omissis)

9

Comune di Bagnolo Piemonte (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione e deposito della proposta di  
zonizzazione acustica del Comune di Bagnolo Piemonte**

Il Sindaco

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 29 settembre 2003

con la quale si adotta preliminarmente la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Bagnolo Piemonte e si dà avvio alla procedura di approvazione.

Visto l'art. 7 della Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 relativo alla procedura di approvazione della classificazione acustica.

*rende noto*

Che ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/2000 in data 21 Ottobre 2003 si dà avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Bagnolo Piemonte.

Gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico.

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura i soggetti interessati possono presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Sindaco  
Flavio Manavella

10

Comune di Banchette (Torino)

**Proposta di classificazione acustica comunale**

Il Responsabile del Servizio

informa che con deliberazione n. 31 del 30.9.2003, il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile per l'esame presso l'ufficio di segreteria. Entro sessanta giorni dalla data odierna, ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria del Comune e alla Provincia di Torino osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione

Comunale terrà conto nell'adottare la classificazione acustica.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta di classificazione acustica l'ufficio di segreteria osserverà il seguente orario dal Lunedì al Venerdì: ore 9,00-12,00

Il Responsabile dell'ufficio tecnico

11

Comune di Bardonecchia (Torino)

**Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 25.9.2003 con oggetto: "Adozione Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Bardonecchia"**

(omissis)

*delibera*

1. Di adottare la proposta tecnica di zonizzazione acustica del territorio comunale redatta dallo studio I.E.C. di Torino, pervenuta in data 13/9/2003 prot. 11582, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica inerente la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge n. 447/95.

- Tav. 1 - Planimetria generale del territorio comunale scala 1:20000.

- Tav. 2 - Planimetria del concentrico scala 1:5000.

- Tav. 3 - Planimetria della Fraz. Rochemolles scala 1:2000.

- Tav. 4 - Planimetria con fasce di pertinenza infrastrutture dei trasporti scala 1:10000.

- Tav. 5 - Planimetria con estratto del quadro complessivo comprensivo dei vincoli infrastrutturali dei trasporti scala 1:10000.

2. Di dare atto che i presenti elaborati verranno trasmessi alla Provincia ed ai Comuni limitrofi e, contestualmente, affissi all'albo pretorio per almeno 30 giorni consecutivi, con l'avviso di deposito indicante orari ed ufficio per la presa visione;

3. Di dare atto che il piano verrà contestualmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale entro i 60 giorni successivi ed ogni soggetto interessato avrà facoltà di presentare al Comune ed alla Provincia eventuali proposte ed osservazioni;

4. Entro i successivi 120 giorni i Comuni limitrofi potranno avanzare proposte e rilievi, decorso tale termine, si procederà all'adozione della classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni ricevute, oppure motivando il mancato recepimento;

Successivamente

Il Consiglio Comunale

Ritenuta l'urgenza di provvedere in merito;

*delibera*

(omissis)

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Del che si è redatto il presente verbale.

Il Sindaco  
Francesco Avato

Il Segretario Comunale  
Barbara Capo

12

Comune di Bene Vagienna (Cuneo)

**Variante al piano particolareggiato area R6.11 ai sensi dell'art. 40, 5° comma L.R. 56/1977 e s.m.i.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di dare atto che non sono pervenute osservazioni e proposte entro i termini, né fuori dai termini.

2. Di approvare il progetto di variante al piano particolareggiato dell'area R6.11 costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione

- Tav. 6 - Opere urbanizzative approvate in scala 1:500 e 1:100

- Tav. 6 bis - Opere urbanizzative in variante in scala 1:500 e 1:100

3. Di incaricare il Responsabile del Procedimento dei successivi adempimenti in conformità alla Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/7/1989.

4. Successivamente il Consiglio Comunale, stante l'urgenza, con votazione unanime favorevole, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

13

Comune di Borgomanero (Novara)

**Avviso di approvazione piano di recupero**

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 8.10.2003, divenuta esecutiva il 26.10.2003, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dalla Sig.ra Mora Iside Maria;

Visti gli artt. 41bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i.;

*rende noto*

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobile di proprietà della Sig.ra Mora Iside Maria censito al Catasto Terreni Foglio 25 Mappale 1060.

Borgomanero, 27 ottobre 2003

Il Sindaco  
Pierluigi Pastore

14

Comune di Burolo (Torino)

**Avviso di adozione della terza variante strutturale al P.R.G.C. vigente per l'adeguamento dello strumento urbanistico al piano di assetto idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 17, 4° comma lettera d della L.R. 56/77 e s.m.i.**

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico

Visto l'art. 15, 6° comma della L.R. 5/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

*rende noto*

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 43 del 29/9/2003, ha adottato la terza variante strutturale al P.R.G.C. vigente per l'adeguamento dello strumento ur-

banistico al piano di assetto idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 17, 4° comma lettera d della L.R. 56/77 e s.m.i.

Nel periodo dal 06 novembre 2003 al 6 dicembre 2003 compresi tutti i cittadini potranno prendere visione - dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al sabato compresi e dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni festivi - della deliberazione di adozione succitata con gli allegati elaborati progettuali.

Nel periodo dal 7 dicembre 2003 al 6 gennaio 2004 compresi potranno essere presentate le osservazioni e proposte nel pubblico interesse come previsto dall'art. 15 della L.R. 56/77.

Burolo, 6 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Tecnico  
Daniele Pizzato

15

Comune di Burolo (Torino)

**Avviso di adozione del progetto di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 29.9.2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti relativi all'adozione del progetto di classificazione acustica del territorio comunale, saranno depositati presso il Municipio di Burolo, Ufficio Tecnico Comunale, via Asilo 38, per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 06 novembre 2003 al 06 dicembre 2003 compresi, durante i quali tutti i cittadini potranno prendere visione - dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al sabato compresi e dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni festivi - della deliberazione di adozione succitata con gli allegati elaborati progettuali.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in carta da bollo di Euro 10,33.

Burolo, 6 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Tecnico e Tecnico Manutentivo  
Daniele Pizzato

16

Comune di Bussoleno (Torino)

**Avviso ad opponendum art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/99. Lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale in località Inverso nel Comune di Bussoleno**

*Impresa esecutrice:* Baudino Costruzioni - Pinerolo

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 avverte che l'impresa Baudino Costruzioni Via Francesco Petrarca n. 15 (TO) ha ultimato i lavori per la costruzione di lavori di potenziamento dell'acquedotto

comunale in località Inverso di cui al contratto n. rep. 2731 del 17/9/2001,

*invita*

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Bussoleno, 13 ottobre 2003

Il Sindaco  
Alida Benetto

17

Comune di Caluso (Torino)

**Avviso ad opponendum - ultimazione lavori di recupero e riqualificazione area pubblica ai fini turistici I° lotto - demolizione scuola media statale "G. Gozzano"**

Il Responsabile del Settore LL. PP.

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori di recupero e riqualificazione area pubblica ai fini turistici I° Lotto - Demolizione Scuola Media Statale "G. Gozzano", assunti dall'Impresa Vitali S.p.A, con sede legale in Cisano Bergamasco (BG), Via Bisone, n. 7 e sede operativa in Ponte San Pietro (BG) Via Camozzi - Don Gnocchi, si dovrà provvedere all'approvazione del certificato di regolare esecuzione delle opere.

Si invitano, pertanto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore in conseguenza dei lavori per indebite occupazioni di aree o stabili o danni arrecati nell'esecuzione dall'opera, a presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, avvertendo che non si terrà alcun conto, in sede amministrativa, delle domande presentate oltre detto termine.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Caluso, 29 ottobre 2003

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici  
Claudio Micheletto

18

Comune di Carema (Torino)

**Avviso ad opponendum. Lavori di bonifica parete rocciosa in località Cou**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20/03 del 1865 n. 2248 sui lavori pubblici, il Responsabile del Servizio opere pubbliche avverte che, avendo l'appaltatore dei lavori di bonifica parete rocciosa in località Cou ultimato i lavori in base al contratto n. 440 di repertorio del 13.5.2003, chiunque vanti crediti verso



la Ditta Geo+Felsen S.r.l. con sede in Merano (TN) P.zza Teatro n. 23, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare istanza al Comune di Carema corredata dei relativi titoli entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Segretario comunale  
Aldo Maggio

19

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)  
**Approvazione di classificazione acustica**

Il Dirigente del Settore  
Tutela Ambiente

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

*avvisa*

Che è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 24/9/2003 la Classificazione Acustica del territorio comunale di Casale Monferrato. Tutti gli elaborati sono depositati presso l'Ufficio Ecologia Settore Tutela Ambiente del Comune di Casale Monferrato.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Casale Monferrato, 28 ottobre 2003

Il Dirigente  
Ferdinando Albertazzi

20

Comune di Cassinasco (Asti)  
**Zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto l'art. 7, comma 1, della Legge Regionale n. 52/2000;

*avvisa*

Che gli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 24/9/2003, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 6/11/2003 al 5/12/2003 affinché chiunque possa prenderne visione dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Nei sessanta giorni successivi al deposito, e precisamente dal 6/12/2003 al 4/2/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Cassinasco ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni in merito.

Cassinasco, 27 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Carluccio Bottero

21

Comune di Castagneto Po (Novara)  
**D.C.C. n. 45 del 29 ottobre 2003. Classificazione strada comunale Cimenasco**

(omissis)

*delibera*

- per le motivazioni espresse in parte narrativa, di iscrivere definitivamente nell'elenco delle strade comunali - approvato con D.C.C. n. 32 del 10.9.1971 - e quindi di classificare "strada comunale". il tratto di strada privata, che dalla borgata Cimenasco conduce alla borgata Giaccona - nel tratto compreso tra il civico 57 ed il civico 77 cioè fin dove la strada si biforca per poi condurre a fondi privati, ai sensi dell'art. 2, commi 2, 3, 6 e 7 del D.lgs. 285/92, della lunghezza di circa ml. 250 per una larghezza media di circa ml. 3,5 come meglio individuata nell'allegato atto di frazionamento, la quale continuerà ad avere il nome di strada Cimenasco;

- Di dare atto che:

1. sono state cedute gratuitamente da parte dei proprietari frontisti; in favore del Comune, le porzioni di aree necessarie alla classificazione della strada in oggetto;

2. si è proceduto al necessario frazionamento, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

3. Il tratto di strada classificato "comunale" è, ad esecutività della presente Deliberazione, inserito tra il demanio comunale;

4. la Deliberazione n. 35/02 è stata, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/96, pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi e, nei successivi trenta giorni, nessuno ha presentato motivata opposizione avverso il provvedimento medesimo;

5. la presente Deliberazione, non appena diverrà definitiva, sarà inviata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, commi 4 e 7 del D.P.R. 495/92 e dell'art. 3 della L.R. 86/96, alla Regione Piemonte che provvederà alla sua pubblicazione sul B.U.R. Piemonte;

6. il provvedimento di classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato sul B.U.R. Piemonte, ai sensi del comma 5 dell'art. 3 L.R. 86/96.

Il Responsabile del Servizio  
Daniela Giacomini

22

Comune di Castellamonte (Torino)

**Piano di recupero di iniziativa privata - art. 41 comma 6° L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.**

Il Sindaco

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 61 - 62 del 27/9/2003 divenute esecutive in data 20/10/2003

*rende noto che*

Sono stati approvati i Piani di Recupero presentati dai sigg. Poletto Rina, Ricca Rosella e Zucca Pol Bruno.

Castellamonte, 28 ottobre 2003

Il Sindaco  
Eugenio Bozzello

23

Comune di Castellamonte (Torino)  
**Avviso ad opponendum**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all. f), sui lavori pubblici,

il Capo Settore Tecnico

*avverte*

che essendo ultimati i lavori di: "indagini geognostiche e monitoraggio dissesti su strade comunali (in loc. Campo lungo str. per Villa Castelnuovo, strada Buera, strada Tecare-mistrin, strada Bosa e strada per Filia)", chiunque vanti crediti verso la ditta Abrate S.p.A. - via G. Agnelli, 71 - Carmagnola, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Castellamonte, 29 ottobre 2003

Il Capo Settore Tecnico  
Aldo Maggiotti

24

Comune di Castelletto Sopra Ticino (Novara)

**Avviso di deposito e pubblicazione degli atti per la classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

Vista la deliberazione consiliare n. 33 del 29/9/03 con la quale è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

*Rende noto*

che la suddetta deliberazione con i relativi allegati resta pubblicata in libera visione per la durata di trenta giorni dal 3/11/03 al 3/12/03

*avverte*

che nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare osservazioni e proposte dal 3/12/03 al 1/2/04.

Castelletto Sopra Ticino, 3 novembre 2003

Il Sindaco  
Francesco Viale

25

Comune di Cerrione (Biella)

**Classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio informa che, con Deliberazione n. 48 del 13/10/2003, il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, a termini dell'art. 7, 1° comma della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso il Servizio Tecnico del Comune di Cerrione, Via Monte

Bianco n. 49, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Biella - Via Q. Sella n. 12 - osservazioni e proposte.

Cerrione, 27 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Renata Tinivella

26

Comune di Cherasco (Cuneo)

**Adozione progetto preliminare della variante strutturale n. 7 al P.R.G.C.**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Settore Edilizia - Urbanistica

*rende noto*

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 30/9/2003, è stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale n. 7 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

- che la suddetta deliberazione è depositata, unitamente agli elaborati del Piano, presso Segreteria Comunale e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 6 novembre 2003 durante i quali chiunque può prenderne visione negli orari d'Ufficio, sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 10,00;

- che nei successivi 30 giorni, dal 6 dicembre 2003 al 4 gennaio 2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche in ordine agli aspetti riguardanti la compatibilità ambientale di cui alla L.R. n. 40/98, le quali dovranno essere presentate in triplice copia, di cui una in bollo, corredate da planimetrie catastali e di P.R.G. sempre in triplice copia.

Cherasco, 23 ottobre 2003

Il Sindaco  
Giovanni Avagnina

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico  
Stefano Tealdi

27

Comune di Chivasso (Torino)

**Avviso di pubblicazione e deposito piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/1995, L.R. 52/2000 e della D.G.R. P.se n. 85-3802 del 6/8/2001**

Il Dirigente Area Tecnica

Vista la legge quadro n. 447 del 26/10/1995 in materia di inquinamento acustico;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 52/2000;

Visto l'art. 7 - 1° comma della L.R. P.se 20/12/2000 n. 52 dal quale risultano le procedure di pubblicizzazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;

Vista la deliberazione cons.re n. 46 del 29/9/2003 avente per oggetto: Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale - adozione progetto preliminare ai sensi della legge 447/1995, L.R. 52/2000 e delle D.G.R. P.se n. 85-3802 del 6/8/2001 e dichiarata immediatamente esecutiva.

*avvisa*

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 - 1° comma della L.R. 52/2000 la deliberazione cons.re n. 46 del 29/9/2003 e i relativi allegati con essa adottati saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio C.le per 30 giorni consecutivi a partire dal 6/11/2003 al 5/12/2003.

In tale periodo, la deliberazione consigliare con i relativi allegati sarà

depositata integralmente presso la Segreteria c.le in pubblica visione nei

giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Nei giorni festivi e prefestivi gli elaborati saranno a disposizione presso la Biblioteca Comunale in P.zza G.le

C. A. Dalla Chiesa n. 5 - piano terra - dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

In base al citato art. 7 - 1° comma L.R. 52/2000 chiunque potrà prenderne

visione e presentare nel pubblico interesse le proprie osservazioni e proposte scritte, a partire dal giorno 6/11/2003 e fino alle ore 12.00 del giorno 7/1/2004.

Tale termine è perentorio per cui eventuali osservazioni e proposte che pervenissero fuori tempo utile non saranno prese in considerazione.

Le eventuali osservazioni e proposte ed i relativi atti tecnici ed elaborati grafici dovranno essere inoltrati in 4 originali.

Chivasso, 28 ottobre 2003

Il Dirigente U.T.C.  
Francesco Lisa

28

Comune di Cortemilia (Cuneo)

**Estratto deliberazione di consiglio comunale n. 35 del 13.9.2003 "Classificazione, tra le strade comunali, di strada Piovero"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di classificare, tra le Strade Comunali, la Strada Interpodereale "Case Cristino Brichetto", denominata Piovero di ml. 1.230 e della larghezza di ml. 3, con inizio dal confine con il Comune di Pezzolo Valle Uzzone presso case Brichetto e fine presso il confine col Comune di Pezzolo, tratto che congiunge le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale;

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della Legge Regionale 21.11.1996, n. 86, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, chiunque può presentare motivata opposizione al Consiglio Comunale;

Di trasmettere copia della presente alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L.R. 86/96, per la pubblicazione della presente sul B.U.R.

29

Comune di Cunico (Asti)

**Adozione progetto preliminare della variante al piano regolatore comunale (L.R. 56 del 5.12.1977, art. 17 comma 4)**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 25/9/2003 è stato adottato il progetto preliminare di variante generale al vigente piano regolatore generale comunale.

Il progetto preliminare è depositato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 5/11/2003 al 4/12/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione (orario di accesso dalle 10,00 alle 12,00), chiunque può presentare, nei trenta giorni successivi e nell'interesse pubblico, osservazioni e proposte, relativamente al progetto di variante.

Il Responsabile del Servizio  
Luigi Prette

30

Comune di Donato (Biella)

**D.G.C. n. 24 del 3 giugno 2003**

La Giunta comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di sdemanializzare la porzione di sito stradale di uso pubblico, di superficie complessiva di circa mq. 25, nel tratto compreso fra il mappale 38 ed i mappali 40, 51 e 54, tutti siti in Donato ed identificati al foglio 10 del N.C.T., così come meglio evidenziato nella planimetria, tav. 2, allegata alla domanda richiamata in premessa;

2. Di dare atto che il tratto di strada sdemanializzato, in conformità a quanto stabilito nella deliberazione consiliare n. 21/2002 e quindi per la sua ubicazione all'interno di un'area classificata dal vigente PRGC come area edificata, ambito di antica formazione, a tutti gli effetti sarà da considerarsi tale ai fini urbanistici;

3. Di approvare la perizia, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, relativa ai terreni oggetto di permuta, redatta in data odierna dal tecnico comunale, geom. Fulvio Bricco;

4. Di procedere alla permuta, con la sig.ra Cristina Costa, cedendo il tratto sdemanializzato, di cui al precedente punto 1), ed ottenendo dalla stessa, in cambio, la porzione di terreno identificato al foglio 10, mappale 38 del NCT di Donato, meglio individuato nella planimetria allegata, tav. 2, di superficie complessiva di circa mq. 20;

5. Di demanializzare, iscrivendolo nel patrimonio stradale comunale, l'acquisendo terreno di cui al precedente punto 3);

6. Di dare atto che tutte le spese inerenti il contratto di permuta, comprese quelle di frazionamento, saranno a carico della privata proponente;

7. Di dare infine atto che la permuta in argomento è subordinata alla procedura di cui alla legge regionale n. 86/1996;

8. Di trasmettere la presente al Responsabile dell'Ufficio tecnico per il prosieguo di competenza, con l'avvertenza che il contratto di permuta dovrà contenere le prescrizioni di cui in premessa.

9. Successivamente, con votazione unanime e palese, la presente è dichiarata immediatamente eseguibile.

31

Comune di Gambaasca (Cuneo)

**Regolamento Edilizio Tipo, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19**

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 25.9.2003 con la quale è stato approvato il Regolamento Edilizio Tipo, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19

(omissis)

1. di approvare il Regolamento Edilizio predisposto dall'arch. Sellini Davide, sulla base del Regolamento Tipo emanato dalla Regione Piemonte, composto da n. 70 articoli e n. 9 allegati;

2. di dichiarare che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la

pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 19/99;

4. di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/99 copia del suddetto Regolamento alla Regione Piemonte Assessorato Urbanistica.

Gambasca, 6 novembre 2003

Il Responsabile Area Tecnica  
Cristiano Savoretto

32

Comune di Grondona (Alessandria)

#### **Avviso di asta pubblica per vendita immobili comunali**

*si rende noto*

Che il giorno 18.12.2003 alle ore 10,00 in seduta pubblica si procederà all'apertura delle offerte ed all'aggiudicazione in vendita di fabbricati di proprietà del Comune di Grondona siti nel territorio comunale. Gli immobili da vendere sono suddivisi in numero due lotti. La descrizione, ubicazione, i dati catastali ed il prezzo a base d'asta degli immobili facenti parte di ciascun lotto sono riportati nell'allegato b) della determinazione del responsabile del servizio n. 11 del 30.9.2003. La gara verrà effettuata mediante offerte segrete da confrontarsi col prezzo a base di gara, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 commi 1-2 e 3 del R.D. 23.5.1924 n. 827. In caso di offerta in aumento, sul prezzo a base di gara, lo stesso non potrà essere inferiore all'importo o suoi multipli riportato per ciascun lotto alla colonna 11 del suddetto allegato b). In caso di parità di offerte fra due o più concorrenti si procederà nella stessa seduta ad una licitazione riservata a loro. Ciascuna busta potrà contenere, a pena di esclusione, l'offerta per un solo lotto e dovrà pervenire al Comune di Grondona (AL) Via V. Emanuele II, n. 6 cap 15060 Grondona - esclusivamente a mezzo raccomandata - in busta chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura entro le 12.00 del 17.12.2003. Per ulteriori chiarimenti, ritiro copia del bando e degli schemi di autocertificazione e dell'offerta, gli interessati possono rivolgersi nelle ore di servizio alla Segreteria Comunale (Tel. 0143/632821 - Fax 0143/680003.e-mail: comune.grondona@libarnet.it).

Grondona, 30 settembre 2003

Il Segretario Comunale  
Carmelo Genovese

33

Comune di Isola d'Asti (Asti)

#### **Piano di classificazione acustica**

Il Responsabile del Servizio

Rende noto che con Delibera Consiliare n. 34 in data 20 settembre 2003, è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Isola d'Asti, 23 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Alida Roagna

34

Comune di Leini (Torino)

#### **Estratto avviso asta pubblica per vendita di un immobile sito in Via G. Di Vittorio a Leini**

Il Responsabile del Settore  
Lavori Pubblici

*rende noto*

Che il giorno 27 novembre 2003 alle ore 9,00 in una sala del Palazzo Comunale - Piazza Vittorio Emanuele II n. 1, si procederà alle condizioni indicate nel bando integrale, alla vendita a pubblico incanto, da espletarsi ai sensi degli art. 73 lettera c) e 76 commi 1, 2 e 3 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23.5.1924 n. 827 per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta senza ammissione di offerte al ribasso dell'immobile di proprietà comunale detta "Cascina Auture" sito in via G. Di Vittorio, costituito da un edificio recuperabile ai fini abitativi, un secondo recuperabile ai fini complementari alla residenza e da altri sei edifici di pertinenza costituiti da tettoie aperte e chiuse, oltre a corte comune, per una superficie complessiva commerciale di mq. 811 circa, accatastato al foglio 24 particella 190.

L'aggiudicazione verrà operata anche nel caso sia stata presentata o ammessa una sola offerta purché valida. Prezzo base d'asta: euro 82.633,10 (euro ottantadue mila seicentotrentatre/10) - Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 26.11.2003 - E' escluso il recapito a mano. L'immobile sarà aggiudicato a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Ciascun offerente potrà prendere visione del bando integrale presso l'albo pretorio del Comune - Per copie, informazioni, presa visione della perizia di stima e dell'immobile rivolgersi all'Ufficio Tecnico LL. PP. Nelle giornate di Lunedì e Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 011.998.63.42 - fax 011.998.63.20

Leini, 27 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento  
Franco Benedini

35

Comune di Manta (Cuneo)

#### **Piano di recupero di iniziativa privata**

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 25.9.2003, è stato approvato il piano di recupero di iniziativa privata contraddistinto in P.R.G.C. con la sigla P.d.R. n. 6 proponenti proposto dai Signori Torre Giulio, Romano Lucia, Torre Maria Maddalena e Torre Enrica, interessante gli edifici posti al numero civico 183 di via Garibaldi e n. 2 di via S. Rocco individuati al C.T. al fg. 5 mapp. 335, 329, 164, 330, 331 e 334.

Manta, 29 ottobre 2003

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico  
Graziella Romano

36



Comune di Martiniana Po (Cuneo)

**Piano di recupero Ditta Sorim Immobiliare in via Provinciale - Approvazione - Presa d'atto parere comm.ne reg.le - art. 91 bis L.R. 56/77 e s.m.i. - Legge 457/78 e s.m.i. - L.R. 56/77 e s.m.i. art. 41 bis - Legge 1150/42**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di dare atto che entro il termine di pubblicazione del piano non sono pervenute opposizioni ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78 e s.m.i. e dell'art. 41 bis L.R. 56/77 e s.m.i.;

2. Di approvare il piano di recupero, presentato dalla Ditta Sorim di Pizzata Christiane & C. S.n.c. con sede a Rifreddo in Via Roma n. 9 bis, sull'immobile sito in Via Provinciale, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica - descrittiva;
- Documentazione fotografica;
- Schema di convenzione;
- Normativa;

Tav. 1/pr/03 - Inquadramento cartografico \*

Tav. 2/1/pr/03 - Tavola di raffronto piante ; \*

Tav. 30/01/pr/03 - Tavola di raffronto sezione e prospetti;

Tav. 4/1/pr/03 - Tavola di raffronto piante del tetto;

Tav. 5/1/pr/03 - Particolari costruttivi ; \*

Allegato: A/1 - Relazione Tecnica Integrativa \*

\* (Sostituiti o aggiunti in esecuzione della lettera prot. n. 19084/19.19.20 - rif. 16257 - in data 11.8.2003).

3. Di dare atto che il suddetto piano é adeguato alle previsioni indicate dalla Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali sul parere prot. n. 2337/19.19.20 - rif. 986 - in data 30.1.2003, allegato alla presente.

4. Di incaricare il Responsabile del Servizio e del procedimento di ogni atto procedimentale conseguente alla presente deliberazione.

(omissis)

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico  
Claudio Infossi

37

Comune di Mathi (Torino)

**Estratto verbale di deliberazione del C.C. n. 25 del 25/9/2003 - Approvazione di Piano di Recupero Ditta Fiorio Giovanni - Ditta Rochietti Piero - Ditta Magnetti Domenico e Sig.ra Ceresero Carla - Via Torino e Via Beria - Mathi**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 30 della Legge 5.8.1978 n. 457, il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dalle Ditte Fiorio Giovanni - Rochietti Piero - Magnetti Domenico e dalla Signora Ceresero Carla, da realizzare sugli immobili e sul terreno di loro proprietà, ubicati nel Comune di Mathi - Via Torino e Via Beria,

distinti a catasto Foglio X particelle n. 733 e parte n. 46.

(omissis)

Il Funzionario Responsabile  
Achille Bevilacqua

38

Comune di Melazzo (Alessandria)

**Approvazione del Regolamento Edilizio**

Mediante deliberazione C.C. n. 26 del 27.9.2003 il Comune di Melazzo ha approvato il Regolamento Edilizio ai sensi e per gli effetti della L.R. 19/99.

39

Comune di Moncestino (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 10/12/2002. "Approvazione Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che il regolamento è composto da:

- n. 70 articoli
- n. 10 modelli
- appendice all'art. 31

3. Di dichiarare che il Presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19.

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

40

Comune di Ostana (Cuneo)

**Avviso**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso:

- che il sig. (omissis), ha fatto pervenire la seguente richiesta:

"premessi:

- che il sig. (omissis) risulta proprietario del fabbricato censito a catasto urbano, foglio 20, mappale 56 del Comune di Ostana, subalterno 2, nonché dell'adiacente appezzamento di terreno distinto a catasto terreni al foglio 18, numero 439, ca 50, giusta atto notaio Turturici in data 10 luglio 1993;

- che l'area sottostante al fabbricato predetto risulta di proprietà del Comune di Ostana;

- che, attiguo al fabbricato predetto, risulta censito un fabbricato, intestato al Comune di Ostana, in realtà costruito dagli antenati del sig. (omissis), e da questi ininterrottamente e sempre utilizzato quale ricovero attrezzi/porcile/stalla, fabbricato inabitabile e di fatto non abitabile allo stato attuale se non previa ristrutturazione;

- che è intenzione del sig. (omissis) procedere alla ristrutturazione sia dell'immobile formalmente in proprietà, sia dell'immobile attiguo;

- che, al fine di assicurare una ristrutturazione idonea, e soprattutto conforme all'attuale normativa in materia igienico-edilizia, è necessario procedere ad un ampliamento del fabbricato insistente sul foglio 20, mappale 56;

- che l'ampliamento non può che avvenire verso est, sul sedime attualmente occupato da sentiero-strada comunale;

- che è emersa l'opportunità, stante l'esistenza dell'appezzamento di terreno al foglio 18, numero 439, di procedere a permutare parte di detto terreno, con il sedime occorrente per l'ampliamento del fabbricato, così spostando verso est il sentiero-strada comunale;

(omissis)

ciò premesso,

*si richiede:*

- la permuta, per le superfici esatte che saranno successivamente comunicate unitamente a relativo tipo di frazionamento, di parte del terreno in proprietà al sottoscritto, censito in mappa al foglio 18, numero 439, con pari superficie del sentiero-strada comunale esistente tra il fabbricato di proprietà di sottoscritto e detto terreno, superficie tale da consentire un allargamento verso est del fabbricato per circa 150 cm;

(omissis)

Ritenuto, per quanto riguarda la permuta richiesta, che la stessa sia accoglibile, poiché:

- costituisce presupposto indispensabile per assicurare l'ampliamento del fabbricato in base alle vigenti norme igienico-sanitarie;

- consentirebbe anche un miglioramento della situazione del sedime stradale;

Dato atto che, appartenendo l'area comunale richiesta in permuta al demanio stradale di uso pubblico, è necessario seguire le norme di cui al d.lgs. n. 285/1992, modificato dal D.Lgs. n. 360/1993, e secondo le procedure di cui al D.P.R. n. 495/1995, nonché della legge regionale 21.11.1996 n. 86 "norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

(omissis)

*delibera*

- di approvare la perizia tecnico estimativa per la determinazione della congruità delle permuta e cessione delle aree indicate in premessa, che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di declassificare e classificare le aree indicate in perizia e in premessa, rispettivamente da cedere e acquisire in permuta al/dal sig. (omissis) secondo la procedura prevista dall'art. 3 della legge regionale n. 86/1996;

(omissis)

41

Comune di Oulx (Torino)

**Avviso ai creditori (art. 189 d.P.R. 21.12.1999 n. 554)**

Il sottoscritto Responsabile del procedimento dei lavori di "sistemazione e miglioramento captazioni degli acquedotti delle frazioni Puy e Beaulard", appaltati all'impresa Regazzoni geom. Stefano & C. S.a.s. con sede legale in Susa, con contratto rep. n. 799 del 20.12.2001, rende noto che in data 15.09.2003 gli stessi sono stati ultimati; invita pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa appaltatrice, per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Oulx, 6 novembre 2003

Il Responsabile del Procedimento  
Angelo Guiguet

42

Comune di Pasturana (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 26 Settembre 2003 "Approvazione del Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548 - 9691.

Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L. R. 8/7/1999 n. 19.

Di dare atto che il regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio  
Francesco Cacopardo

43

Comune di Penango (Asti)

**Adozione progetto di classificazione acustica del territorio comunale**

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000

*si rende noto che*

con Deliberazione C.C. n. 21 del 30.9.2003 è stato adottato ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52 il progetto di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti relativi all'adozione del progetto di classificazione acustica del territorio saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 29/10/2003 al 27/11/2003 durante i quali chiunque può prendere visione nel seguente orario: lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00.

Nello stesso periodo di pubblicazione e nei 30 gg. successivi ogni soggetto interessato potrà presentare proposte ed osservazioni.

Nello stesso periodo di pubblicazione e nei 90 gg. successivi, la provincia di Asti ed i Comuni limitrofi potranno presentare proposte ed osservazioni.

Il Segretario Comunale  
Mario Molino

44

Comune di Piovà Massaia (Asti)

**Adozione progetto preliminare della variante al piano regolatore comunale (L.R. 56 del 5.12.1977, art. 17 comma 4)**

Il Responsabile del Servizio  
*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 26/9/2003 è stato adottato il progetto preliminare di variante generale al vigente piano regolatore generale comunale.

Il progetto preliminare è depositato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 5/11/2003 al 4/12/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione (orario di accesso dalle 10,00 alle 12,00), chiunque può presentare, nei trenta giorni successivi e nell'interesse pubblico, osservazioni e proposte, relativamente al progetto di variante.

Il Responsabile del Servizio  
Luigi Prette

45

Comune di Prasco (Alessandria)

**Adozione proposta di classificazione acustica per il territorio comunale di Prasco**

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 si rende noto che:

- Con deliberazione n. 16 del 30/9/2003 è stata adottata, ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

- Gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale, suddetta, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, sito al piano terra del Municipio di Prasco, in Via Roma n. 2B, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 22/10/03 al 20/11/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

- il Mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'Ufficio Tecnico;

- dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso l'Ufficio Anagrafe.

- Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presen-

tate osservazioni e proposte nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico  
Il Sindaco  
Enzo Facelli

46

Comune di Riffredo (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30.9.2003: "Approvazione regolamento edilizio comunale. - L.R. n. 19/1999 Art. 3 comma 3 - D.P.R. n. 380/2001 e succ. mod. e integr."**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/99, il Regolamento edilizio nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante, che si compone di n. 73 articoli (compresi gli artt. 9 bis, 27 bis e 36 bis) più gli allegati, in n. 11 (compresi 7 bis e 7 ter) e l'appendice dell'art. 31;

2. di dichiarare che il Regolamento edilizio comunale, approvato con il presente atto, è conforme al Regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte;

3. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica;

4. di incaricare il Responsabile del procedimento, di ogni ulteriore atto in esecuzione della presente deliberazione.

47

Comune di Rocca d'Arazzo (Asti)

**Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802**

Il Sindaco rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 14 in data 14/10/2003, divenuta esecutiva, sono stati adottati gli atti relativi alla proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802.

La Delibera e gli elaborati tecnici vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del comune e contemporaneamente depositati presso la segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi a far data dal 30/10/2003; durante tale periodo e precisamente dal 30/10/2003 al 28/11/2003 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati. Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 29/11/2003 al 27/1/2004, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte.

Il Sindaco  
Leonardo Poggio

48

Comune di Romagnano Sesia (Novara)

**Del. C.C. n. 31/03: Piano Particolareggiato d'iniziativa Pubblica di via Novara - ambito 1 - Controdeduzione all'Osservazione presentata in data 29.5.2003 al prot. n. 4367 e contestuale approvazione del Piano**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di controdedurre ai sensi dell'art. 40 comma 2 della L.R. n. 56/77 e ss.mm.ii. all'osservazione formulata al progetto di piano particolareggiato adottato con deliberazione n. 3 del 18.2.2003 e pervenuta in data 29.5.2003 al prot. n. 4367 così come riportato nel testo contenuto nell'elaborato "testo dell'osservazione presentato in fase di pubblicazione del piano e proposte di controdeduzione" - agosto 2003 rimesso dall'estensore arch. Roberto Ripamonti in data 19.8.2003 al prot. n. 6576;

di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 comma 2 della Legge Regionale 5.12.1977 e ss.mm.ii. il piano particolareggiato d'iniziativa pubblica riferito all'Ambito 1 del S.U.E. di Via Novara redatto nella forma aggiornata per effetto della controdeduzione di cui al punto 1 nel mese di agosto 2003 dall'arch. Roberto Ripamonti con studio in Omegna in Vicolo Pasquello 8 composto dai seguenti elaborati:

- Fascicolo A - Relazione illustrativa - agg. agosto 2003;
- Fascicolo B - Elenchi catastali delle proprietà - agg. agosto 2003;
- Fascicolo C - N.T.A. specifiche - agg. agosto 2003;
- Rilievo planovolumetrico dell'area - elaborato 1 - scala 1:500 - agg. agosto 2003;
- Planimetria delle previsioni di P.R.G.C. - elaborato 2 scala 1:2000 - agg. agosto 2003;
- Planimetria del P.P. sulla mappa catastale - elaborato 3 scala 1:500 - agg. agosto 2003;
- Progetto di massima delle OO.UU. 1° - elaborato 4 scala 1:500 - 1:100 - agg. agosto 2003;
- Progetto plano volumetrico e profili - sezione - elaborato 5 scala 1:500 - agg. agosto 2003;
- Planimetria del P.P. alla scala del P.R.G.C. - elaborato 6 scala 1:2000 - agg. agosto 2003;
- Estratto planimetrico N.C.T. elaborato 7 scala 1:500 - agg. agosto 2003;

di disporre ai sensi del comma 3 dell'art. 40 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione ad avvenuta esecutività della medesima al fine dell'efficacia del piano particolareggiato;

il deposito presso la segreteria comunale della delibera di approvazione e dei relativi elaborati progettuali per un congruo periodo;

la trasmissione di una copia completa del piano particolareggiato e della presente deliberazione alla Regione Piemonte per opportuna conoscenza.

Il Sindaco  
Luciano Brugo

49

Comune di Soriso (Novara)

**Estratto avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato "ex ospedale Mongini" e relativa area pertinenziale, sito in Soriso, via Monsignor Gaetano Mongini**

Viste le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 5 del 30.1.2001, n. 11 del 12.8.2003 e della Giunta Comunale n. 50 del 12.8.2003 e n. 61 del 9.10.2003, l'Amministrazione Comunale di Soriso, il giorno 22.1.2004, alle ore 11,00, presso la sala consiliare sita al 1° piano del palazzo Comunale in Soriso, P.zza Umberto I n. 16, procederà alla vendita, a lotto unico, ai sensi degli artt. 74 e 75 del R.D. 23/5/1924 n. 827 e s.m.i. dell'immobile denominato "ex Ospedale Mongini" e relativa area pertinenziale sito in Soriso - Via Monsignor Gaetano Mongini, così come individuato nella perizia di stima redatta dal Responsabile del Servizio Tecnico in data 6/8/2003.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).

Le offerte dovranno pervenire a questo Ente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 15.1.2004.

Copia integrale dell'Avviso d'Asta contenente le modalità per la partecipazione alla gara pubblica potrà essere richiesta all'Ufficio Tecnico Comunale di Soriso, Tel. 0322.983202; fax 0322.983956.

Soriso, 23 ottobre 2003

Il Sindaco  
Felice Monti

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico  
Carla Biscuola

50

Comune di Torino

**Estratto del bando comunale per l'assegnazione in concessione di 25 posteggi singoli, individuati in aree esterne alle sedi mercatali, per un periodo sperimentale di un anno ed ulteriore eventuale periodo di nove anni, per il commercio di prodotti alimentari e la somministrazione di alimenti e bevande a mezzo di veicoli attrezzati cosiddetti "autobanchi"**

Il Comune di Torino procederà alla assegnazione in concessione - per tutti i giorni della settimana - di 25 posteggi singoli, individuati in aree esterne alle sedi mercatali, per un periodo sperimentale di un anno ed ulteriore eventuale periodo di nove anni per l'esercizio del commercio di prodotti alimentari e somministrazione di alimenti e bevande a mezzo di veicoli attrezzati cosiddetti "autobanchi".

I 25 siti dei singoli posteggi sono indicati nel bando integrale.

Le domande, redatte secondo le modalità indicate nel bando integrale affisso all'albo pretorio della Città di Torino - via Palazzo di Città n. 1, o reperibile sul sito internet del Comune di Torino all'indirizzo [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it), dovranno essere spedite entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per ulteriori informazioni e per la documentazione necessaria rivolgersi alla Divisione Economia e Sviluppo - Settore Attività Economiche Produttive e di Servizio - Sezione Commercio Aree Pubbliche - via Garibaldi 23, Torino tel. 0114422283-0114422854-0114422182.

Il Vice Direttore  
del Settore Attività Economiche  
Produttive e di Servizio  
Filippo Novello

51



Comune di Varzo (Verbano Cusio Ossola)

**Proposta di zonizzazione acustica**Il Responsabile del Servizio  
Tecnico Comunale

- Vista la Legge 26 ottobre 1995 n. 447;
- Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52;

*rende noto*

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 25.9.2003, con i relativi elaborati inerenti l'approvazione della proposta di classificazione acustica del Territorio del Comune di Varzo è depositata in libera visione presso gli uffici comunali e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio dal 29.9.2003.

La proposta di classificazione acustica del territorio comunale è costituita dai seguenti elaborati:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 25.09.2003;
- Relazione tecnica di azionamento acustico;
- Tavola 1 Varzo - Fase II Scala 1:10.000;
- Tavola 1 Fr. San Domenico - Fase II Scala 1:10.000;
- Tavola 1 Varzo - Fase III Scala 1:10.000;
- Tavola 1 Varzo - Fase IV Scala 1:5.000;
- Tavola 1 Centro - Fase IV Scala 1:10.000;
- Tavola 1 Sud - Fase IV Scala 1:10.000;

Ai sensi dell'Art. 7, comma 1, della Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52, entro i successivi 60 giorni ciascun soggetto interessato potrà presentare al Comune di Varzo ed alla Provincia del Verbano Cusio Ossola eventuali proposte ed osservazioni.

Varzo, 27 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Tecnico Comunale  
Massimiliano Betteo

52

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Determinazione Dirigenziale 22 ottobre 2003, n. 964. Pagamento diretto indennità di espropriazione e di occupazione temporanea d'urgenza ai Sig. Berger Celestino e Morano Margherita (coniugi) relativamente all'immobile in esproprio (mq. 84) sito nel Comune di Venaria Reale contraddistinto a Catasto al Foglio 36 Mappale 403 (ex 18), per l'attuazione degli interventi inerenti il P.R.U. di Altesano - Lavori di sistemazione della via San Marchese comprendente il rifacimento del manto di usura e l'integrazione dei marciapiedi, suoi manufatti e pertinenze.**

(omissis)

Il Dirigente

*determina*

- di pagare, in relazione all'avvenuto accertamento della piena e libera proprietà dell'immobile da espropriare, l'indennità ai Sigg.:

- BERGER Celestino, (omissis) residente in Venaria Reale, (omissis), e MORANO Margherita, (omissis) residente in Venaria Reale, (omissis), coniugi e proprietari dell'area in Catasto Terreni del Comune di Venaria Reale Foglio 36 mappale 403 (ex 18), della superficie in esproprio di mq. 84, per un ammontare pari a Euro 506,00 (diconsi euro cinquecentosei/00) - Impegno 1413/02;

La presente determina sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte.

Il Dirigente Area Risorse  
Economiche e Logistiche  
Giovanni Guida

53

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Determinazione Dirigenziale 22 ottobre 2003, n. 965. Pagamento diretto indennità di espropriazione e di occupazione temporanea d'urgenza alla Società Coop. La Glicine a r.l. in liquidazione, relativamente agli immobili in esproprio siti nel Comune di Venaria Reale contraddistinti al C.T.: Al Foglio 35 Mappale 137 (Sup. reale mq. 347 - Sup. Catastale mq. 280) - Al Foglio 36 Mappale 358 (mq. 160)**

Per l'attuazione degli interventi inerenti la costruzione e gestione di una piscina comunale ed altri impianti sportivi e per il tempo libero tra le Vie Amati, Saragat e di Vittorio, suoi manufatti e pertinenze.

(omissis)

Il Dirigente

*determina*

- di pagare, in relazione all'avvenuto accertamento della piena e libera proprietà degli immobili da espropriare, l'indennità di espropriazione e di occupazione temporanea relativa agli immobili censiti al C.T. del Comune di Venaria Reale al Foglio 35 mappale 137 e Foglio 36 mappale 358 alla Ditta.:

- La Glicine Soc. Coop. a r.l. in liquidazione, con sede a Torino C.so Einaudi n. 8, (omissis), per un ammontare pari a Euro 2.790,00 (diconsi euro duemilasettecentonovanta/00) - Impegno 863/02 - 780/02;

La presente determina sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte.

Il Dirigente Area Risorse  
Economiche e Logistiche  
Giovanni Guida

54

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Determinazione Dirigenziale 22 Ottobre 2003, n. 966. Pagamento diretto indennità di espropriazione e di occupazione temporanea d'urgenza alla Ditta Opera Pia Barolo e pagamento indennità aggiuntiva agli affittuari Sig. Rovei Giovanni e Luigi relativamente all'immobile in esproprio (mq. 844) sito nel Comune di Venaria Reale contraddistinto al N.C.T.: Al Foglio 37 Particella 209 (ex 18/b), per l'attuazione degli interventi inerenti il P.R.U. di Altesano - Lavori di Sistemazione della Via Amati, di costruzione di rotatorie stradali e di sistemazione della Bealera "Barola"**

(omissis)

Il Dirigente

*determina*

- di pagare, in relazione all'avvenuto accertamento della piena e libera proprietà dell'immobile da espropriare, le indennità ai Sigg.:

- Opera Pia Barolo con Sede in Torino - Via delle Orfane n. 7 (omissis), proprietaria dell'area censita in Catasto Terreni del Comune di Venaria Reale Foglio 37 particella 209 (ex 18/b) della superficie in esproprio di mq. 844, per un ammontare pari a Euro 4.407,00 (diconsi euro quattromilaquattrocentosette/00) - Impegno 1412/02;

- Rovei Giovanni (omissis) e Roveo Luigi (omissis), residenti in Venaria Reale, (omissis), per un ammontare di Euro 1.780,84 (diconsi euro millesettecentottanta/ottantaquattro), affittuari diretti coltivatori dell'area in esproprio - Impegno 1411/02;

La presente determina sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte. @32\_Centrato = Il Dirigente Area Risorse

Economiche e Logistiche  
Rag. Giovanni Guida

55

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

**Variante parziale al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 56/77 e s.m.i. - "Modifica del parametro altezza all'art. 3.4.3. - Impianti turistici in aree con edifici esistenti di tipo alberghiero o da destinare ad uso alberghiero e modifica di destinazione urbanistica in località Züst"**

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e S.M.I.

*si rende noto*

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 126 del 29.9.2003 è stata adottata ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. la variante parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale relativa

"Modifica parametro altezza art. 3.4.3. impianti turistici in aree con edifici esistenti di tipo alberghiero e modifica destinazione urbanistica in località Züst"

- Gli atti relativi alla variante suddetta saranno depositati presso il IV Dipartimento Servizi Territoriali, in via Fratelli Cervi a Verbania Intra, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 6 novembre 2003 al 5 dicembre 2003, durante i quali chiunque può prendere visione, secondo i seguenti orari:

- lunedì, martedì, giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30;

- mercoledì, venerdì, sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici, precisando che tali osservazioni potranno riguardare anche temi di carattere ambientale, ai fini dell'applicazione della L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998.

Verbania, 6 novembre 2003

Il Sindaco  
Aldo Reschigna

Il Dirigente  
Vittorio Brignardello

56

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

**Approvazione definitiva varianti parziali al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 56/77 e s.m.i. - "Modifica parametro altezza usi produttivi art. 3.3.1. aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e art. 3.3.2. aree di riordino da attrezzare" - "Reiterazione vincolo di uso pubblico area di Biganzolo"**

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

*si rende noto che:*

- Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 114 e 115 del 10.9.2003 sono state approvate definitivamente ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. le varianti parziali al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente relative a:

- "Modifica parametro altezza usi produttivi art. 3.3.1. aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e art. 3.3.2. aree di riordino da attrezzare";

- "Reiterazione vincolo di uso pubblico area di Biganzolo"

Verbania, 6 novembre 2003

Il Sindaco  
Aldo Reschigna  
Il Dirigente  
Vittorio Brignardello

57

Comune di Vernante (Cuneo)

**Realizzazione di pista ciclabile "Colle di Tenda" - Cuneo 1° stralcio**

Visti:

a) la richiesta dell'Ingegnere capo dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

*rende noto quanto segue:*

1) Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Realizzazione di pista ciclabile "Colle di Tenda - Cuneo" 1° stralcio.

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2 - Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole nella Segreteria del comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte).

3) I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da altro Ente purchè idoneo alle certificazioni di cui allo spirito della Legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sovraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Battista Ghibauda

58

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 14 in data 7 luglio 2003 "Proposta di Piano di Recupero presentato dai Signori Brossa Francesco e Rainero Antonella - Presa d'atto assenza di opposizioni ed adozione definitiva" (dichiarata immediatamente eseguibile)**

(omissis)

Il Consiglio comunale

*delibera*

1) di prendere atto che, nei termini prescritti, non sono state prodotte osservazioni ed opposizioni alla proposta di piano di recupero presentata dai Signori Brossa Francesco e Rainero Antonella, in qualità di comproprietari, degli immobili ubicati in Villanova d'Asti, via Tommaso Villa n. 2 ed in via Edmondo De Amicis n. 26, descritti catastalmente al Foglio 30/A mappali n.ri 217 e 218 del Comune di Villanova d'Asti, come predisposta a firma degli Arch. Guglielmone Gabriella e Tabusso Gustavo con studio in Torino;

2) di procedere, pertanto, all'approvazione definitiva, ai sensi di quanto in narrativa, in forza degli articoli 39 e 41 bis della L.R. 56/1977 e s.m.i. e dell'art. 5 delle N.T.A. del vigente P.R.G.C., del piano di recupero predetto;

3) di dichiarare la presente, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario comunale Il Responsabile del Settore Tecnico  
Giancarlo Rapetti Giancarlo Nettini

59

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 15 in data 7 luglio 2003 "Proposta di Piano di Recupero presentato dalla Signora Pasta Lucia - Presa d'atto assenza di opposizioni ed adozione definitiva" (dichiarata immediatamente eseguibile)**

(omissis)

Il Consiglio comunale

*delibera*

1) di prendere atto che, nei termini prescritti, non sono state prodotte osservazioni ed opposizioni alla proposta di piano di recupero presentata dalla Signora Pasta Lucia, in qualità di proprietaria, degli immobili ubicati in Villanova d'Asti, via Duchessa Beatrice n. 20, descritti catastalmente al Foglio 30/B mappale n. 378 del Comune di Villanova d'Asti, come predisposta a firma dell'Arch. Tabusso Gustavo con studio in Torino e del Geom. Tiberini Giorgio con studio in Villanova d'Asti;

2) di procedere, pertanto, all'approvazione definitiva, ai sensi di quanto in narrativa, in forza degli articoli 39 e 41 bis della L.R. 56/1977 e s.m.i. e dell'art. 5 delle N.T.A. del vigente P.R.G.C., del piano di recupero predetto;

3) di dichiarare la presente, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario comunale Il Responsabile del Settore Tecnico  
Giancarlo Rapetti Giancarlo Nettini

60

Euroball S.p.A. - Pinerolo (Torino)

**Autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un tratto di impianto elettrico a 15 kV, nel Comune di Pinerolo (TO)**

La Società Euroball S.p.A. con sede in Pinerolo c.so Torino 378, visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

*rende noto*

che in data 11/6/2003 è stata presentata al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte, Via Belfiore 25, una domanda per ottenere l'autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un tratto di impianto elettrico a 15 kV, nel Comune di Pinerolo (TO), quale variante alla domanda presentata in data 30/10/2002.

Con la stessa domanda è stato richiesto, ai termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 e del D.P.R. 327 del 8/6/2001, che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza nonché, in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933, n. 1775, di inamovibilità delle relative opere.

A seguito entrata in vigore del D.P.R. 327 del 8/6/2001, T.U. delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, è stato redatto il piano particellare di asservimento ad integrazione della documentazione presentata.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso è stato inviato anche al Comune di Pinerolo per la pubblicazione all'Albo Pretorio per venti giorni consecutivi.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 e del D.P.R. 327 del 8/6/2001, osservazioni al Settore sopra citato entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

61

Provincia di Asti

**Determinazione n. 72914 del 26/9/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nei territori dei Comuni di Villanova d'Asti e Dusino San Michele necessari alla realizzazione di interventi strutturali di interconnessione con le reti esistenti dell'acquedotto consorziale della piana**

(omissis)

Il Dirigente dell'Area  
Paolo Biletta

62

Provincia di Asti

**Determinazione n. 75109 del 6/10/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del comune di Castelnuovo Don Bosco necessari alla sistemazione dell'incrocio tra la S.P. 16 "Casalborgone-Pralormo" e la S.P. 33 "Berzano San Pietro-Viale" al km. 14+800 sulla S.P. 16 "Casalborgone-Pralormo"**

(omissis)

Il Dirigente dell'Area  
Paolo Biletta

63

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione Dirigenziale n. 79147 del 20/10/2003. Oggetto: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 25.6.2001 alla Provincia di Asti dall'Az. Agr. Greco per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti in Comune di Asti ad uso agricolo.**

Il Dirigente del Servizio  
Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Az. Agr. Greco Vincenzo, la derivazione di 30 l/s massimi e di 3000 mc/anno medi di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Asti per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 20 ottobre 2003

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Ambiente  
Oreste Meschia

64

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 72017 del 24/9/2003. T.U. 1775/1933 - Domanda presentata in data 3.2.2003 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dall'Az. Agr. Vivai Bosio Stefano per concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal fiume Bormida di Millesimo di Comune di Bubbio (At) ad uso irriguo**

Il Dirigente  
del Servizio Ambiente

(omissis)

determina



1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Az. Agr. Vivai Bosio

Stefano la derivazione di mod. max. 0,20 di acqua dal fiume Bormida di Millesimo nel Comune di Bubbio (At) per uso irriguo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare;

3) di dare atto che è stato effettuato il pagamento del canone relativo all'anno 2003 come da bollettino c.c.p. n. 18 del 21.5.2003;

4) di dare atto che i successivi canoni da versarsi entro il 31 gennaio di ogni anno saranno soggetti a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36.

5) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

*Garanzie da osservarsi*

A carico della Ditta concessionaria sarà l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. - (omissis) -

Art. 8

*Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

(omissis)

La ditta concessionaria dovrà:

a) garantire il libero rilascio a valle delle proprie opere di presa, del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.), pari in questo caso a litri/sec. 195,69.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qual volta la portata istantanea disponibile risulti inferiore o uguale al valore minimo suindicato.

(omissis)

Art. 9

*Deflusso Minimo Vitale*

E' fatta salva la possibilità dell'Amministrazione concedente di introdurre ulteriori disposizioni o modificare quelle esistenti in merito al rispetto di portate minime di rilascio nel campo dei valori del deflusso naturale superiore al D.M.V., preso quale valore di base.

(omissis)

Asti, 24 settembre 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
(Dott. Oreste Meschia)

65

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione Dirigenziale n. 79819 del 22/10/2003.**  
**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 30.06.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Dezani Piero Paolo per derivazione d'acqua sotterranea**

**da due pozzi siti in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata**

Il Dirigente  
del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Dezani Piero Paolo la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

*Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione*

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 22 ottobre 2003

Il Dirigente  
del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

66

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale del 26 settembre 2003 n. 72774. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 24.7.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta F.lli Pregno e C. S.n.c. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti (AT) ad uso agricolo**

Il Dirigente del Servizio  
Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere di concedere alla Ditta F.lli Pregno di Pregno Mario e c. snc la derivazione di 3 l/s massimi e 5000 mc/a medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

*Condizioni particolari cui è soggetta  
la derivazione*

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 26 settembre 2003

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Ambiente  
Oreste Meschia

67

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione Dirigenziale n. 80376 del 23/10/2003. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 20.6.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Rissone Vittorio per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata**

Il Dirigente  
del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Rissone Vittorio la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 10 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,70 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

*Condizioni particolari cui è soggetta  
la derivazione*

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Ammini-

strazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 23 ottobre 2003

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Ambiente  
Oreste Meschia

68

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione Dirigenziale n. 79834 del 22/10/2003.**  
**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata 28.07.2000 alla Provincia di Asti dalla S.A.T.A.P. S.P.A. Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Asti ad uso piscicolo**

Il Dirigente del Servizio  
Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla S.A.T.A.P. S.P.A. Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza la derivazione di 10 l/s massimi e 2500 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Asti per uso piscicolo (irrigazione);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 103,99 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

*Condizioni particolari cui è soggetta  
la derivazione*

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 22 ottobre 2003

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Ambiente  
Oreste Meschia

69

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 77966 del 16/10/2003.**  
**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 13.6.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Viarengo Giovanni per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Azzano d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata**

Il Dirigente del Servizio  
Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere Sig. Viarengo Giovanni la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Azzano d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 4 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

*Condizioni particolari cui è soggetta  
la derivazione*

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di met-

tere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 ottobre 2003

Il Dirigente del Settore  
Ambiente  
Oreste Meschia

70

Provincia di Asti - Area Sviluppo Sociale e Lavoro - Servizio Promozione Sociale ed Economica

**Determinazione del dirigente n. 77882 del 15 ottobre 2003. Iscrizione alla Sezione Provinciale di Asti del Registro Regionale del Volontariato - Sezione Socio-Assistenziale - dell'Organizzazione "Centro Aiuto alla Vita" con sede in Moncalvo, C.so XXV Aprile n. 5**

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere alla Sezione Provinciale di Asti del Registro Regionale del Volontariato - Sezione Socio-Assistenziale - l'Organizzazione "Centro Aiuto alla Vita" con sede in Moncalvo, C.so XXV Aprile n. 5.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità.

5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area  
Sviluppo Sociale e Lavoro  
Massimo Caniggia

71

Provincia di Asti - Area Sviluppo Sociale e Lavoro - Servizio Promozione Sociale ed Economica

**Determinazione del dirigente n. 77883 del 15 ottobre 2003. Iscrizione alla Sezione Provinciale di Asti del Registro Regionale del Volontariato - Sezione Socio-Assisten-**

**ziale - dell'Organizzazione "Movimento per la vita" con sede in Moncalvo, C.so XXV Aprile n. 5**

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere alla Sezione Provinciale di Asti del Registro Regionale del Volontariato - Sezione Socio-Assistenziale - l'Organizzazione "Movimento per la Vita" con sede in Moncalvo, C.so XXV Aprile n. 5.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità.

5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area  
Sviluppo Sociale e Lavoro  
Massimo Caniggia

72

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1165.**

Il Presidente

Vista la domanda 31.7.2003 del signor Brero Pietro, (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5651 in Comune di Savigliano per moduli massimi 0,95 e medi 0,03 ad uso irriguo-antibrina;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 44020 prot. 6114/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Savigliano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Savigliano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.



Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Savigliano.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - A.R.P.A. Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Savigliano

Al signor Brero Piero Viale del Sole, 15 12030 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 9.12.2003 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Savigliano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Savigliano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 13 ottobre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

73

Provincia di Cuneo

**Deliberazione G.P. n. 314 del 7 maggio 2003. Progetto di ampliamento stalle per allevamento suini e costruzione di vasca in cemento armato per stoccaggio liquami nel Comune di Savigliano (CN). Proponente: Azienda Agricola Prato Severino, Via Tetti Roccia 59 A, Savigliano. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.**

(omissis)

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

La Giunta Provinciale

(omissis)

*delibera*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di ampliamento stalle per allevamento suini e costruzione di vasca in cemento armato per stoccaggio liquami da realizzare nel Comune di Savigliano (CN), presentato dal Sig. Prato Severino, via Tetti Roccia 59 A, Savigliano. In quanto la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta a seguito delle integrazioni risultano compatibili con le componenti ambientali interessate dal progetto e non ne pregiudicano in modo significativo l'attuale stato di fatto;

2. di dare atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e

s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 15 novembre 2002 e del 10 aprile 2003, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente e cioè:

- Parere edilizio-urbanistico favorevole del Comune di Savigliano acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., in quanto lo stesso non ha espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

- Parere favorevole della Provincia di Cuneo - Settore Tutela Ambiente- Servizio Agrario - circa il rilascio dell'autorizzazione allo spandimento in agricoltura dei reflui zootecnici espresso nella Conferenza dei Servizi del 10 aprile 2003 da formalizzare

- ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i. e delle LL.RR. 13/90, 48/93, 37/96 con successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Servizio provinciale, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione.

- Parere igienico sanitario favorevole dell'ASL n. 17 di Saluzzo -Dipartimento di Prevenzione, ai sensi dell'art. 48 L.R. 56/77 e s.m.i., acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., in quanto l'ASL medesima - dopo la presentazione delle integrazioni progettuali da parte del proponente - non ha espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

3. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex D. Lgs. 152/99 e s.m.i. e delle LL.RR. 13/90, 48/93, 37/96 a successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Servizio provinciale, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione.

4. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ed in particolare per la concessione edilizia comunale.

5. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data dell'autorizzazione comunale ex L.R. 56/77 e s.m.i. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

6. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c. 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'A.R.P.A. Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

7. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

9. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

10. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso

l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

74

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del dirigente del servizio gestione risorse idriche n. 767-226491/2003 del 30/9/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 767-226491/2003 del 30.9.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Sestrieres S.p.A. con sede legale in Sestriere Via del Colle 13, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Gimont in Comune di Claviere ad uso innervamento programmato, in misura di mod. max 0.20 (20 l/s) e medi 0.12 (12 l/s);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1991 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definite dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e s.m.i., e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi ai quali potere riferire in

ogni tempo il livello dell'acqua. Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la sopraccitata scala di risalita, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 328 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

È facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

b) predisporre un idoneo dispositivo di misura in continuo della portata in alveo per la verifica del rilascio del DMV.

(omissis)

75

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 768-184339/2003 del 30/9/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 768-184339/2003 del 30.9.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Sig. Ricca Luigi Sergio, con sede legale in Bollengo Via Biella n. 15, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Vignarossa nel territorio del Comune di Bollengo, già assentita con D.M. n. 100 del 8.4.1958, in misura di mod. max 0.007 (0.7 l/s massimi) ad uso irriguo;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 10.2.2003 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza dell'originario provvedimento di concessione e cioè fino al 26.1.2012, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.10.2002:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.), concessa in deroga al valore minimo, di 1.72 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

76

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 730-248312 del 30/9/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 730-248312 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) Salvi i diritti dei terzi la C.I.O. S.p.A. con sede in Ivrea (TO) Via C. Olivetti n. 8, subentra alla ditta Componenti Presse S.p.A. ed é riconosciuta titolare dell'utenza di cui alla D.P.G.R. n. 69-35661 27/2/1990 relativa alla concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Torrente Soana in Comune di Pont Canavese in misura di mod. max 46.00 e mod. medi 33,125, per produrre sul salto di metri 9,17 la potenza nominale media di kW 297,80;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla citata D.P.G.R. n. 69-35661 27/2/1990;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della C.I.O. S.p.A.

(omissis)

77

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 735/249056 del 30/9/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 735/249056 del 30/9/2003

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Pesca Sportiva "La Sangiorgese" - (omissis) la concessione di derivazione di acqua dal T. Orco a mezzo della Roggia di San Giorgio tramite il Canale Vadopiano in Comune di San Giorgio C.se in misura di moduli max 0.47 e medi 0.32 ad uso pescicolo;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.2.1996 data di inizio dell'esercizio della derivazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000. e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che la concessione rimanga comunque subordinata, sia dal punto di vista della entità del prelievo che dal punto di vista della sua durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione della grande derivazione della Roggia di San Giorgio;

6) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.7.2003

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere

necessarie sia per attraversamento, di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

(omissis)

78

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 3624 del 28.1.2003**

Il Dirigente responsabile

(omissis)

*determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 19.11.2002, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Complesso produttivo in Condominio Cerej con sede legale in località Cerej, frazione Roccapietra del Comune di Varallo (omissis) la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, di mod. massimi 0,015 e medi 0,0025 d'acqua da utilizzare per scopi igienici;

3) di accordare la concessione di che trattasi per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente il canone annuo di euro 102,55= pari al minimo ammesso ai sensi della L. 36/94 ed a termini dell'art. 1 comma 3 del D.M. 24.11.2000, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.02.1997 n. 90;

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suindicata concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, entro il 31 dicembre, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure sul c/c bancario n. 10/395258, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

Il Dirigente incaricato di posizione organizzativa  
Carlo Robutti

79

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Estrazione di materiale litoide dell'alveo del Torrente Orco in Comune di Sparone**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

*Si rende noto*

che la che la Ditta Obert Costruzioni S.r.l. (omissis) con sede in Rivara (TO) via A. Grosso 9, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 15.10.2003, per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco in Comune di Sparone (TO), per un volume di 9.746,64 m3 annullando e sostituendo la precedente istanza in data 29.7.2003 per 7.225,86 m3.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto

Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

80

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Avviso. Estrazione di materiale litoide dell'alveo del Torrente Soana nel Comune di Pont Canavese**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta I.V.E.C. S.n.c., con sede in Donnaz (AO) Via Clapey, 19, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 14.10.2003 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Soana in Comune di Pont Canavese (TO), per mc. 1169,1.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

81

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Gignese (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso proposta di adozione piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52 e la delibera G.R. n. 85 - 3802 del 6/8/2001;

*rende noto*

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.9.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della legge regionale n. 52/00;

- che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati, a libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, in via Due Riviere n. 12 (dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle



ore 12,30 - domenica dalle ore 11.00 alle ore 12.00) per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 6.11.2003 al 6.12.2003;

- che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi sessanta giorni inoltrandole al Comune di Gignese;

- Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Gignese, 6 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Angelo Cristina

Comune di Lessona (Biella)

#### **Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28.10.2003, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

Dell'avvio della procedura viene dato avviso mediante affissione per trenta giorni consecutivi, all'Albo Pretorio.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune e sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 60 (sessanta) giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso, ogni soggetto interessato, potrà presentare, in forma scritta, proposte ed osservazioni alla Provincia di Biella ed al Comune di Lessona.

Lessona, 6 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Aldo Vidotto

Comune di Manta (Cuneo)

#### **Avviso di avvio procedura della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del procedimento

Vista la Legge Regionale 20.10.2000 n. 52,

*rende noto*

che con delibera C.C. n. 24 del 25.9.2003 è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Manta.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico comunale nelle ore d'ufficio (Lunedì - Venerdì 20,30 - 14,00) per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta entro i successivi 60 (sessanta) giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Manta, 25 ottobre 2003

Il Responsabile del procedimento  
Graziella Romano

Comune di Montalto Dora (Torino)

#### **Zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000

*avvisa*

che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico gli elaborati relativi alla proposta di classificazione acustica del Territorio Comunale, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30.09.2003.

Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione negli orari di apertura al pubblico nel periodo dal 6 novembre 2003 al 5 dicembre 2003 e presentare nei successivi 60 gg. osservazioni e proposte. (Tel. 0125/652778).

Montalto Dora, 28/10/2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Canova Claudio

Comune di Monteu da Po (Torino)

#### **Classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco rende noto che con Deliberazione del C.C. n. 33 del 29/9/2003 è stata avviata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52, la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sono stati pubblicati per estratto il 6/10/2003 all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 60 giorni possono essere presentate al Comune e alla Provincia, in carta libera, proposte e osservazioni.

Il Sindaco  
Laura Gastaldo

Comune di Occimiano (Alessandria)

#### **Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000) Avvio del procedimento**

Il Segretario comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

*Avvisa*

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Occimiano.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Occimiano, adottata con deliberazione C.C. n. 15 del 30.9.2003, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Occimiano ed alla Provincia di Alessandria, proposte ed osservazioni.

Occimiano, 21 ottobre 2003

Il Segretario comunale  
Fulvio Falaguerra

Comune di Rocca Grimalda (Alessandria)

**Avvio procedimento legge regionale n. 52/2000**

Il Comune di Rocca Grimalda, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 in data 15.9.2003, resa immediatamente eseguibile ai sensi di Legge, ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Rocca Grimalda.

La procedura di approvazione della classificazione acustica è stata trasmessa alla Provincia di Alessandria ed ai Comuni limitrofi ed è stato dato contestualmente avviso mediante affissione all'Albo Pretorio, come stabilito dall'art. 7 comma 1 della Legge regionale n. 57/2000.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Rocca Grimalda, 6 novembre 2003

Il Sindaco  
Cacciola

Comune di Salbertrand (Torino)

**Classificazione acustica del territorio comunale - Avvio procedura di approvazione**

Il Funzionario responsabile dell'Area Tecnica

*Rende noto*

Che con deliberazione del C.C. n. 26 del 26.9.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge n. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000.

Che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati, a libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza Martiri della Libertà n. 1 (dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00) per la durata di 30 gg. consecutivi dal 23.10.03 al 27.11.03.

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi 60 giorni inoltrandole al Comune di Salbertrand dal 27.11.2003 al 27.1.2004.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti i soggetti interessati potranno rivolgersi all'ufficio tecnico del Comune di Salbertrand dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - Tel. 0122 854595, Fax 0122 854733.

Salbertrand, 23 ottobre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Corrado Farci

Comune di Sinio (Cuneo)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

- Vista la Legge 26.10.1995 n. 447 e s. m. e i.;
- Vista la L.R. 26.10.2000 n. 52 e s. m. e i.;
- Vista la D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802;
- Vista la Delibera di C.C. n. 23 del 23.9.2003 esecutiva ai sensi di Legge avente ad oggetto "Classificazione acustica del territorio comunale - L. 447/95 e L.R. 52/2000 - Proposta di zonizzazione acustica"

*avvisa*

- dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica mediante la trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la bozza di zonizzazione acustica;

- dell'avvio della procedura mediante affissione del presente atto all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi con decorrenza dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.;

- che la bozza di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso la Segreteria Comunale dal Martedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. per sessanta giorni consecutivi ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni al Comune ed alla Provincia di Cuneo.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura la Provincia di Cuneo ed i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine dei centoventi giorni di cui sopra, il Comune di Sinio procederà ad adottare la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Cuneo e dei comuni limitrofi, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'Art. 7 comma 4 della L.R. 20.10.2000 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo ed al competente servizio dell'A.R.P.A., copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi sul B.U.R. della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Sinio, 27 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Riccardo Borello

Comune di Tornaco (Novara)

**Proposta di zonizzazione acustica - Avvio procedura**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000

*avviso*

che il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 151 del 29.9.2003 ha accolto la Proposta di zonizzazione acustica;

che i relativi atti sono pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 6.11.2003;

che congiuntamente alla pubblicazione in Albo Pretorio, i relativi atti sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi in libera visione in orari di ufficio,

che entro i successivi 60 giorni, per cui dal 6.12.2003 al 4.2.2004, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Tornaco e alla Provincia di Novara proposte e osservazioni;

che entro 120 giorni dall'avvio della procedura, per cui dal 6.11.2003 al 4.4.2004 la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e, proposte.

Tornaco, 6 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Stefano Ubezio

Comune di Trarego Viggiona (Verbania Cusio Ossola)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica**

Il Responsabile del procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

Porta a conoscenza che con deliberazione C.C. n. 25 del 30/9/2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

In data 27/10/2003 viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica mediante deposito presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi, dal 27/10/2003 al 25/11/2003. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione durante il seguente orario d'ufficio: tutti i giorni (compresi i festivi), dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Nei successivi sessanta giorni, e precisamente dal 26.11.2003 al 24/1/2004, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte al Comune e alla Provincia. Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate in triplice copia, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato R.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune o della Provincia durante l'orario di apertura degli uffici.

Trarego Viggiona, 27 settembre 2003

Il Segretario comunale  
Responsabile del procedimento  
Benito Donini

Comune di Villastellone (Torino)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica**

Con D.C.C. n. 46 del 17/9/03 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica comunale.

Dal 6/11/03 al 6/12/2003 è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Villastellone la D.C.C. n. 46 sopra indicata, inerente l'Adozione del Progetto Preliminare del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica  
Antonio Sibona

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto per coltivazione cava di materiale sabbioso - ghiaioso, nei terreni siti in località "Cascina Gusmana" del Comune di Piovera (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 15 ottobre 2003 il Sig. Torti Bruno, in qualità di Legale Rappresentante dell'Industria Laterizi La Cecosa S.r.l., con sede in Casei Gerola (PV), Frazione Gerola, Via Po n. 19, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della

L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "Coltivazione cava di materiale sabbioso - ghiaioso, nei terreni siti in località Cascina Gusmana del Comune di Piovera (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 120818 del 15/10/2003 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale - inserto Il Giornale del Piemonte" - pubblicato in data 14/10/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 15/10/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Organizzazione Conferenze Servizi della Direzione Ambiente e Territorio, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria. Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente del Settore Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici S.I.T. della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Settore  
Difesa Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - S.I.T.  
Claudio Coffano

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

**Progetto di ampliamento cava per inerti, Montalto Dora. Proponente: Industria Estrazione Ghiaia S.r.l., Montalto Dora. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

Si comunica che la Ditta Industria Estrazione Ghiaia S.r.l., Reg. Ghiare, Montalto Dora, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di ampliamento cava per inerti, Montalto Dora, rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. la responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/861 3825 fax 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del Servizio V.I.A.  
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**Piano di coltivazione - Cava Navosso localizzato nei Comuni di Crevaladossola (VB) e Montecrestese (VB), Frazione Pontemaglio e Chezzo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40**

In data 21/10/2003 il Sig. Degiuli Egidio, in qualità di Legale Rappresentante della Società Cava Navosso S.n.c. di Giozza Alberto, Dresco Angelo, Degiuli Egidio con sede in Comune di Crevaladossola (VB), Frazione Pontemaglio, 29, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "Piano di coltivazione - Cava Navosso" localizzato nei Comuni di Crevaladossola (VB) e Montecrestese (VB), Frazione Pontemaglio e Chezzo", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 97 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

**Realizzazione centro commerciale classico nel Comune di Pino Torinese (TO). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 23.10.2003 la Società Supermercati PAM S.p.a. con sede legale in Venezia, San Marco 5278 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di un "Nuovo Centro Commerciale Classico" nel Comune di Pino Torinese (TO), Strada per Chieri 96 allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 17921 in data 23.10.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

**Progetto "Pista da sci Bocchetta delle Pisse - Alagna, impianto di innevamento programmato e bacino idrico per innevamento" da localizzarsi nel Comune di Alagna Valsesia (VC), presentato dalla Società Monterosa 2000 spa - Pos.51/Ver/2003 Tipologia B1 24. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10, comma della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40**

In data 20/10/2003 Guido Creola, in qualità di Presidente della Monterosa 2000 spa, ha depositato presso



l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Sistemazione della Pista da sci Bocchetta delle Pisse - Alagna, impianto di innevamento programmato e bacino idrico per innevamento" da localizzarsi nel Comune di Alagna Valsesia (VC), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art.10, comma 1 della L.R.40/1998.

Le opere in progetto rientrano nel Piano degli interventi inerenti l'ambito provinciale vercellese", stralcio del Programma Regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006, ex art. 21 della legge 166/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto, in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Arch. Marzia Baracchino, Dirigente responsabile di progetto della Direzione Turismo Sport Parchi, a tal fine incaricato con D.D. n.606/21 del 3/11/2003, (tel. 011.432.2431).

Per informazioni sullo stato delle procedure in argomento il funzionario incaricato è l'Ing. Giuseppe Borgogno della stessa Direzione Turismo (tel. 011.432.3205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del procedimento  
Marzia Baracchino

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

**Progetto "Piste di collegamento Prato Nevoso - Artesina", presentato dal Sindaco del Comune di Frabosa Sottana (CN) Pietro Blengini - Pos.52/Ver/2003 Tipologia B1 24.Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10, comma della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40**

In data 20/10/2003 Pietro Blengini, in qualità di Sindaco del Comune di Frabosa Sottana (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Piste di collegamento Prato Nevoso - Artesina" da localizzarsi nel Comune di Frabiosa Sottana (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art.10, comma 1 della L.R.40/1998.

Le opere in progetto rientrano nel Piano degli interventi inerenti l'ambito provinciale cuneese", stralcio del

Programma Regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006, ex art. 21 della legge 166/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto, in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Arch. Marzia Baracchino, Dirigente responsabile di progetto della Direzione Turismo Sport Parchi, a tal fine incaricato con D.D. n.606/21 del 3/11/2003, (tel. 011.432.2431).

Per informazioni sullo stato delle procedure in argomento il funzionario incaricato è l'Ing. Giuseppe Borgogno della stessa Direzione Turismo (tel. 011.432.3205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del procedimento  
Marzia Baracchino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello di Carmagnola sud sull'autostrada A6 Torino-Savona e le ex strade statali n. 20 e n. 661. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 01-10-2003 la Soc. Anas S.p.a - Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Via Talucchi, 7 - Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello di Carmagnola sud sull'autostrada A6 Torino-Savona e le ex strade statali n. 20 e n. 661", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica - L.R. 40/98 è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Qualora il procedimento non venga concluso nei termini sopra riportati, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di

Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Lavori di costruzione della strada di collegamento tra la S.S. 457 per Asti, la S.S. 31 per Alessandria e la S.P. per Valenza in corrispondenza del casello Casale sud della autostrada dei trafori A26. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 01-10-2003 la Soc. Anas S.p.a - Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Via Talucchi, 7 - Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di costruzione della strada di collegamento tra la S.S. 457 per Asti, la s.s. 31 per alessandria e la s.p. per valenza in corrispondenza del casello casale sud della autostrada dei trafori A26", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica - L.R. 40/98 è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Qualora il procedimento non venga concluso nei termini sopra riportati, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Sciovia a fune alta Baby Ghigo" nel Comune di Prali. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 31.10.2003, con nota prot. n. 12013/26.26.0, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, con sede in Peralba Argentina (TO), Via Roma n. 22, copia degli elaborati relativi al progetto "Sciovia a fune alta Baby Ghigo" nel Comune di Prali, unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 31.10.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al sig. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Lorenzo Garrone

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

---



---



---

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.



## BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.